GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 28 AGOSTO — NUM. 201

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	[illegible]	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 25; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Elezioni politiche: Votazione del 26 agosto 1886 — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto num. 4032 (Serie 3ª), col quale viene rimandata all'anno venturo la chiamata alle armi dei militari di 2ª categoria della classe 1865 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni — Oblazione ai danneggiati dall'Etna — Concorsi.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Il varo del « Tripoli » — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 26 agosto 1886:

Salerno III — Inscritti 15387, votanti 8817 — Riccio colonnello Giovanni Battista eletto con voti 5584; Macchiaroli avv. Onofrio ebbe voti 2949 — Nulli o dispersi 353.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti delli 23 maggio 1886:

A cavaliere:

Caprara Arturo, direttore della Banca italiana « Caprara » in Egitto.
Caprara Alessandro, id. id. id.
Musso Giuseppe, geometra — Costruttore in Torino — Speciali benemerenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4033** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 133 del testo unico della legge sul reclutamento approvato con R. decreto 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 4 e 91 della legge 29 giugno 1882, num. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto 7 febbraio ultimo scorso per la chiamata alle armi a scopo di istruzione di militari in congedo illimitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La chiamata alle armi dei militari di 2ª categoria della classe 1865, indetta al num. 5 dell'art. 1° del R. decreto 7 febbraio sopra citato, è rimandata all'anno venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Genova, addì 20 luglio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

ERRATA-CORRIGE.

Nel R. decreto n. MMCCIII (Serie 3ª, parte supplementare), pubblicato nel n. 173 della *Gazzetta Ufficiale*, e precisamente al terzo capoverso di esso decreto, invece di lire 333 90, come fu per errore di copia stampato, devesi leggere lire *353 90.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

R. decreto 2 agosto 1886:

I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della Scuola militare sottodescritti sono nominati sottotenenti:

Giovagnoli Alessandro, allievo.
Valier Carlo, id.
Leonetti Enrico, furiere 37 fanteria.
Boretti Lodovico, allievo.
Andreotti Arturo, id.
Salemi Luigi, furiere 57 fanteria.
Boncinelli Guido, allievo.
Mathey Luigi, id.
Pavia Pio, sergente 11 bersaglieri.
Ponte di Pino Gaetano, allievo.
Benini Ettore, id.
Armiento Giuseppe, furiere 1° battaglione istruzione.
De Angelis Alfredo, allievo.
Cartia Guglielmo, id.
Ponza Gio. Battista, sergente 73 fanteria.
Madonna Leonardo, allievo.
Beltrandi Giuseppe, id.
De Simone Michele, furiere 21 fan.
Ruggieri Benedetto, allievo.
Bertini Giuseppe, id.
D'Antuoni Angelo, furiere 43 fanteria.
Trombetti Agostino, allievo.
Bona Ercole, id.
Richter Giuseppe, furiere 1° bersaglieri.
Pietravalle Domenico, allievo.
Secchi Pietro, id.
Grechi Antonio. sergente 1° alpini.
Oliva Giulio, allievo.
Emmanuelli Filippo, id.
Borgatti Remo, sergente 8 fanteria.
Bianchi Augusto, allievo.
Pigella Luigi, id.
Amoroso Salvatore, furiere 3 alpini.
Plessi Giuseppe, allievo.
Zamara Romeo, id.
Di Vito Benedetto, furiere 80 fanteria.
Bacigalupi Ignazio, allievo.
Ridolfi Rodolfo, id.
Delogu Antonio, furiere 77 fanteria.
Anfossi Paolo, allievo.
Uccelli Azzolino, id.
Mazzara Giuseppe, furiere 91 fanteria.
Lanino Giusto, allievo.
Salsa Gino, id.
De Valle Giovanni, furiere 74 fanteria.
Bedini Ciro, allievo.
Isnenghi Vincenzo, id.
Marsili Guglielmo, sergente 67 fanteria.
Badolo Giulio, allievo.
Giacchetti Giuseppe, id.
Signorino Salvatore, furiere 39 fan.
Guadagnini Edoardo, allievo.
Tosi Oscar, id.
Bagna Gio. Battista, sergente 83 fanteria.
Ricca Giovanni, allievo.
Bianciardi Giulio, id.
Gotelli Teofrasto, furiere 1° battaglione d'istruzione.
Medaglia Giovanni, allievo.
Menzinger Guido, id.
Altichieri Giovanni, sergente 68 fanteria.
Pastorino Girolamo, allievo.
Sapienza Luigi, id.
Pesaro Luigi, sergente 91 fanteria.
Dal Canton Angelo, allievo.
Mosca Riatel Romolo, id.
Dai Orti Giuseppe, furiere 33 fanteria.
Formica Giovanni, allievo.
Echaniz Stefano, id.
Muzzioli Cesare, furiere 67 fanteria.
Ferreri Enrico, allievo.
Bonetti Carlo, id.
Sarti Giuseppe, furiere 41 fanteria.
Silvatici Luigi, allievo.
Dalmasso Carlo, id.
Testa Edoardo, furiere 45 fanteria.
Carpi Gaetano, allievo.
Bruzzi Giuseppe, id.
Orsi Fiorenzo, sergente 62 fanteria.
De Stavola Achille, allievo.
Merola Francesco, id.
Ghislanzoni Azeglio, furiere 52 fanteria.
Alberti Alfonso, allievo.
Bracciforti Benvenuto, id.
Colferai Eugenio, sergente 5 bersaglieri.
Fadinelli Osvaldo, allievo.
Zambelli Girolamo, id.
Sala Guido, furiere 36 fanteria.
Barbieri Giuseppe, allievo.
Spicacci Federico, id.
Clivio Felice, sergente 84 fanteria.
Ivaldi Guido, allievo.
De Domenico Pietro, allievo.
Bonino Francesco, sergente 3 alpini.
Geoffroy Alfredo, allievo.
Benoldi Attilio, id.
Carozzi Ferdinando, furiere 7 bersaglieri,
Salvini Tommaso, allievo.
Panzarasa Oreste, id.
Maione Alfredo, furiere 4 fanteria.
Pavese Francesco, allievo.
Fronticelli Giovanni, id.
Vellucci Alfredo, furiere 1 granat.
Ricchiardi Edoardo, serg. 8 fant.
Monti Alberto, allievo.
Giove Giacomo, id.
Cochetti Filippo, furiere 2 fanteria.
Vitagliano Gennaro, allievo.
Servici Ettore, id.
Ventura Felice, sergente 7 fanteria.
Centurione Giulio, allievo.
Marzano, Filippo, id.
Miroglio Edoardo, furiere 63 fant.
Valentini Pietro, allievo.
Calenda Tavani Gustavo, id.
Mailadra Giuseppe, sergente 10 bersaglieri.
Aiassa Carlo, allievo.
Duca Giacinto, id.
Garrone Vittorio, sergente 10 bersaglieri.
Giungi Pietro, allievo.
Antezza Nunzio, id.
Stasi Noè, furiere 17 fanteria.
Ciboldi Riccardo, allievo.
Poggi Arturo, id.
Sansoni Romano, furiere 14 fant.
Fenulli Saverio, allievo.
Perlini Vincenzo, id.
Cariati Giovanni, furiere 1° bersaglieri.
Tambroni Armaroli Luigi, allievo.
Bellini Attilio, id.
Centa Oreste, sergente 62 fanteria.
D'Amico Alfonso, allievo.
Valentino Giuseppe, id.
Zaros Giovanni, sergente 42 fant.
Saccomani Giuseppe, allievo.
Campanile Edoardo, id.
Giuffredi Achille, sergente 49 fant.
Nelli Angelo, allievo.
Bisceglli Edoardo, id.
Silvestri Vittorio, sergente 11 fant.
Monada Benvenuto, allievo.
Cibrario Giulio, id.
Fuso Giacomo, sergente 66 fant.
Bottari Girolamo, allievo.
Arimondi Nicola, id.
Zuffi Alfredo, sergente 10 bersag.
Guardalben Arturo, allievo.
Peano Alessandro, id.
Borla Eugenio, furiere 58 fanteria.
Robiony Antonio, allievo.
Bonomi Vittorio, id.
Amoroso Giacomo, furiere 6 fant.
Delvecchio Moisè, allievo.
Califano Michele, id.
Reale Roberto, sergente 62 fant.
Campo Enrico, allievo.
Tiretta Ignazio, id.
Pipitone Antonino, sergente 11 bersaglieri.
Sbruglio Francesco, allievo.
Barrettin Antonio, id.
Palumbo Paolo, sergente 2 alpini.
Ferrari Carlo, allievo.
Putti Cesare, id.
Pratis Emilio, furiere 75 fanteria.
Astengo Giacomo, allievo.
Tazzari Fedele, id.
Brunetto Giuseppe, furiere 60 fanteria.
Bracci Costantino, allievo.
Massart Lorenzo, id.
Schmidt Alberto, sergente 8 fanteria.
Sobrero Guglielmo, allievo.
Castelli Cesare, id.
Testa Ippolito, sergente 8 fanteria.
Stigliani Ferdinando, allievo.
Lace Ettore, id.
Castelli Giacomo, furiere 26 fanteria.
Baratono Umberto, allievo.
Bonettini Cesare, id.
Brighenti Roberto, furiere 54 fant.
Menna Giuseppe, allievo.
Perodo Angelo, id.
Cossio Alberto, furiere 1° gran.
Lombardi Edoardo, allievo.
Piceda Ernesto, id.
Franchini Vittorio, sergente 37 fanteria.
Guarnieri Alfredo, allievo.
Sgueglia della Marra Giuseppe, id
Parolai Egisto, furiere 94 fanteria.
Guadagnini Tullo, allievo.
Pomarici Carlo, id.
Schena Vincenzo, furiere 39 fant.
Pesce Luigi, allievo.
Milla Guido, id.
Romanetti Filiberto, furiere 44 fan.
Urban Silvio, allievo.
Barberis Felice, id.
Negro Giacomo, sergente 50 fanteria.

Pandolfelli Eugenio, allievo.
Ricci Carlo, id.
Baldino Luigi, sergente 11 fanteria.
De Miranda Alberto, allievo.
Proment Giuseppe, id.
Catiello Gabriele, furiere 73 fanteria.
Marcietti Arnaldo, allievo.
Boveri Vincenzo, id.
Alloisio Domenico, sergente 3 bersaglieri.
Pernis Romolo, allievo.
De Maria Nicola, id.
Armellini Cesare, furiere 39 fant.
Ferrero Ademaro, allievo.
Profumi Giovanni, id.
Cavalli Vittorio, sergente 3 alpini.
Nagle Innocenzo, allievo.
Pellicano Luigi, id.
Garrone Egidio, sergente 90 fant.
Chiusoli Aldo, allievo.
Campagna Giovanni, id.
Debosis Arturo.
Taranto Alfredo.
Vonderweid Edoardo.
Musitano Raimondo.
De Antonio Carlo.
Blan Enrico.
Porro Alberto.
Radicati di Primeglio Riccardo.
Calderai Cesare.
De Maria Alemanno.
Madia Enrico.
Giardino Ernesto.
Cristani Luigi.
Soardi Massimo.
Monterisi Giuseppe.
Gualtieri Nicola.
Roriguez Umberto.
Ivaldi Alberto.
Marchetti di Montestrutto Primo.
Morelli Ercole.
Pellissero Giuseppe.
Sasso Ferdinando.
Piscicelli-Taeggi Giacomo.
De Benedetti Edoardo.
Mattioli Ferdinando.
Cambria Angelo.
Florio Nicola.
Scala Raffaele.
Mari Carlo.
Siniscalco Angelo.
Righini Fortunato.
Piccione Luigi.
Ceriani Ugo.
Boretti Giuseppe.
Narducci Luigi.
Ferrari Giacomo.
Vecchiarelli Giuseppe.
Palmeri Pietro.
Nuccorini Giuseppe.
Lo Piano Gaetano.
Zampolli Isidoro.
Schiavone Roberto.
Ferrario Carlo.
Bongiovanni Luigi.
Levi David.
Carrara Carlo.
Grotti Giuseppe.
Pastoris di S. Marcello Adolfo.
Panizza Cesare.
Piccone Emilio.
Moltedo Guido.

I sottodescritti sottufficiali d'artiglieria, allievi del corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa.

Bruni Gio. Battista, furiere maggiore 8 artiglieria.
Linoli Dante, furiere 8 id.
Volpe Giuseppe, id. 4 id.
Becatti Sallustio, id. 5 id.
Giannini Carlo, id. 5 id.
Zambusi Luigi, allievo.
Fabrizzi Enrico, id.
Lattarulo Cesare, furiere 29 fant.
Isacchi Aristide, allievo.
Dosi Dosio, id.
Bazzani Ettore, furiere 70 fanteria.
Albanesi Italo, allievo.
Fonte Roberto, id.
Mellini Valerio, sergente 12 fant.
Moreno Alfredo, allievo.
Bonazzi Attilio, allievo.
Ellero Umberto, furiere 7 fanteria.
Gobbi Serafino, allievo.
Tancorra Raffaele, id.
Barberis Plinio, sergente 15 fant.
Tornar Giuseppe, allievo.
Politi Bernardino, id.
Pesci Gaetano, sergente 2 granat.
Gastaldi Cleto, allievo.
De Rosa Alfredo, id.
De Mola Ernesto, sergente 59 fanteria.
Ricolfi Stefano, allievo.
Lombardi Enrico, id.
Gafà Giuseppe, furiere 7 bersag.
Santacatarina Riccardo, allievo.
Pinto Antonio, id.
Bottari Paolo, furiere 59 fanteria.
Catizone Francesco, allievo.
Torelli Vincenzo, id.
Papotti Enrico, sergente 11 bersag.
Fusilli Gio. Battista, allievo.
Bergami Paolo, id.
Batolo Stanislao, sergente 57 fant.
De Maria Luigi, allievo.
Mamini Enrico, id.
Alinari Dante, id.
Lapi Umberto, id.
Rossi Enrico, id.
Frank Giuseppe, id.
Cimino Carlo, id.
Furlanetto Attilio, id.
Mortellaro Simone, id.
De Ferrante Michele, id.
Caivano Alberto, id.
Boccardi Fausto, id.
Amato Domenico, id.
Valle Stefano, id.
Mastropasqua Giuseppe, id.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti 2 agosto 1886:

Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti d'artiglieria, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità d'allievi alle scuole d'applicazione d'artiglieria e genio.

Albericci Alberico.
Mattei Alfonso.
Fiastri Giulio.
Ferigo Antonio.
Buffi Aldo.
Memmo Riccardo.

Arma del genio.

Con RR. decreti 2 agosto 1886.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Cattaneo Giovanni.
Cugini Ottorino.
Ricci Edoardo.
Gasca Achille.
Ruffo Alberto.
Cerrado Gennaro.
Puglisi Errigo.
Echaniz Francesco.
Paladini Rinaldo.
Roggero Edoardo.

I sottufficiali del 2° anno di corso della scuola militare qui sottodescritti sono nominati sottotenenti del genio e destinati al reggimento.

Bona Giuseppe Felice, furiere 2 genio.
Ravetti Paolo, id. 3 id.
Uttari Felice, sergente 1 id.
Longobardo Edoardo, furiere 3 id.
Gualco Pietro, sergente 2 id.
Orlandini Enrico, id. 2 id.
Pasini Giovanni, id. 1° id.
Ruberti Evaristo, id. 3 id.
Armuzzi Enrico, id. 2 id.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti 2 agosto 1886.

Gli allievi del 2° anno di corso presso la scuola militare ed i sottufficiali dell'arma di cavalleria qui appresso indicati, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Bisini Guglielmo, sergente regg. Guide.
Cini Carlo, allievo.
Solaro del Borgo Alberto, id.
Albertotti Tomaso, sergente regg. Foggia.
Ruffo della Floresta Francesco, allievo.
Gagliardi Francesco, id.
Guelfi Vittorio, sergente regg. Nizza.
Reynaud Alberto, allievo.
Calvi di Bergolo Alberto, id.
Tani Luigi, sergente regg. Savoia.
Itzinger Arturo, allievo.
Incontri Alberto, id.
Ferrero Luigi, sergente scuola normale di cavalleria.
Guillien Mangilli Eugenio, allievo.
Salvi del Pero Angelo, id.
De Matteis Giuseppe, sergente regg. Novara.
Aliberti di Beinasco Amedeo, allievo.
Figarolo di Gropello Giulio, id.
Muccioli Felice, furiere scuola militare.
S. Martino di Valprato Raul, allievo.
Clerici Giacomo, id.
Tirindelli Lodovico, furiere regg. Caserta.
Ragusa Adolfo, allievo.
Gaggini Ugo, id.
Rota Vittorio, sergente reggimento Catania.
Righini Carlo, allievo.

Corpo di commissariato militare.

Con RR. decreti 2 agosto 1886.

I seguenti allievi della scuola militare e sottufficiali sono nominati sottotenenti commissari.

Livi Zefferino, furiere regg. caval. Vittorio Emanuele.
Giongo Cesare, allievo.
Gritti Giovanni, id.
Barbaran Giulio, serg. reggimento cavalleria Aosta.
Forte Pasquale, allievo.
Collalto Alfonso, id.
Galbiati Raimondo, sergente 10 artiglieria.
Beraldi Giuseppe, allievo.
Alfaro Ferdinando, id.
Ferrari Alessandro, serg. 3 genio.

Carracino Giuseppe, allievo.
Cossà Clemente, id.
Schiano Salvatore, furiere 2 bersag.
De Asmundis Vincenzo, allievo.
Sibilia Giovanni, id.
Eccli Giovanni, furiere reggimento cavalleria Caserta.
Bernardi Emanuele, allievo.
Torracchi Giulio, id.
Pelaia Nicola, furiere 3 fanteria.
Bonizzoli Giovanni, allievo.
Porzio Lodovico, id.
Pantano Vittorio, sergente 49 fant.
Varretti Lisimacus Vittorio, allievo.
Ferandi Eugenio, allievo.
Borio Giuseppe, furiere 26 fanteria.
Fea Luigi, id. 22 id.
Parisi Pasquale, sergente 75 fant.
Filomena Costantino, furiere 20 id.
Spinosa Icilio, sergente 5 artigl.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti 2 agosto 1886.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili.

Mango Domenico, furiere maggiore 16 fanteria.
Pezzotti Achille, id. 84 id.
Parisi Pasquale, id. distretto Nola.
Dominici Francesco, id. id. Perugia.
Alice Pasquale, id. 6 fanteria.
Greco Pasquale, id. 59 id.
Righi Luigi, id. 50 id.
Grassini Giuseppe, id. 18 id.
Petitt Ercole, id 78 id.
Schianchi Silvio, furiere 3 alpini.
Cateni Attilio, furiere maggiore 23 fanteria.
Marrè Augusto, id. 28 id.
Frezet Alessio, id. 84 id.
Mayer Alfonso, furiere collegio militare Roma.
Boaretto Giovanni, id. 7 fanteria.
Mulinari Antonio, id. 48 id.
Cedrangol Francesco, fur. magg. 38 fanteria
Schpis Giuseppe, id 48 id.
De Turris Girolamo, id. 49 id.
Ricciarelli Pietro, furiere 7 id.
Gonella Giovanni, sergente distretto Catanzaro.
Ravaccia Teobaldo, fur. 1 genio.
Borriello Clemente, id. 23 fanteria.
Zorzi Iacopo, id. 2 granatieri.
D'Agostino Giuseppe, id. 3 battag. d'istruzione.
Gallo Giovanni, furiere 49 fanteria.
Donati Giuseppe, id. reggimento cavalleria Monferrato.
Platania Giuseppe, id. id. Catania.
Lentini Ciro, furiere maggiore 77 fanteria.
Pistuddi Placido, furiere 53 id.
Borgini Enrico, id. 9 artiglieria.
Fiorillo Guglielmo, id. dis. Milano.
Panerai Vittorio, sergente 1 batt. d'istruzione.
Mogni Beniamino, furiere 5 fant.
De Venuti Antonio, id. 62 id.
Scaglione Salvatore, id. 1 artig.
Grassi Cornelio, id. 11 bersaglieri.
Tramonti Odoardo, id. 11 id.
Amadio Luigi, id.56 fanteria.
Onesti Cesase, id. 43 id.
D'Agostino Giuseppe, id. reggimento cavalleria Foggia.
Pietrocola Cesare, id. 63 fanteria.
Garan Palmerio, id. reggimento cavalleria Guide.
Tamburini Achille, id. id. Nizza.
Poggiali Silvio, id. 18 fanteria.
Pisapia Giuseppe, sergente distretto Voghera.
Fazio Girolamo, id. 11 artiglieria.
Biseglia Nicola, furiere 17 fanteria.
Caruso Emidio, id 12 artiglieria.
Attilo Oreste, id. 87 fanteria.
Ruga Sisto, id. reggimento cavalleria Piacenza.
Tiberii Amilcare, id. 72 fanteria.
Pagliara Giovanni, brigadiere legione Roma.
Angeli Luigi, furiere 43 fanteria.
Pümpel Michele, id. 2° battaglione d'istruzione.
Isidoro Gaetano, id. 1° genio.
Baldino Giovanni, sergente 11 fant.
Fasciolo Giambattista, furiere 2° genio.
Fiocca Federico, id. 2° id.
Ceccacci Domenico, sergente 60 fanteria.
Siboni Ugo, id. 3° batt. istruzione.
Alfieri Antonio, sergente 14 fant.
Fiore Andrea, furiere 51 id.
Casentini Attilio, id. 21 id.
Volf Giacomo, id. 14 artiglieria.
Timossi Alessandro, 31 fanteria.
Cappello Adolfo, sergente 8 id.
Salvadori Vittorio, id. 1 alpini.
Medici Federico, id. 6 fanteria.
Buzzi Gerardo, furiere 3 alpini.
Girella Giovanni, sergente 71 fant.

Con RR. decreti 20 luglio 1886.

Roasio cav. Francesco, segretario 1ª classe Tribunale militare Palermo, collocato a riposo.

Con RR. decreti 20 luglio 1886.

De Giorgio Enrico, ragioniere principale d'artiglieria, 1ª classe arsenale costruzione Napoli, collocato a riposo.
De Gennaro Mario, ragioniere d'artiglieria, 2ª classe id. id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente, in Guardia Sanframondi, provincia di Benevento, venne aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 26, venne attivato il servizio telegrafico pei privati, con orario limitato, nelle stazioni di Branca e di Fossato di Vico (ferrovie dell'Appennino centrale), entrambe in provincia di Perugia.

Roma, 26 agosto 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 771399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Peraudo *Maurizio* fu Domenico, domiciliato in Chiomonte (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peraudo *Francesco Maurizio* fu Domenico, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 276569 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 93629 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 520, al nome di *Villarosa Tommaso* fu Carlantonio, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Rosa Tommaso marchese di Villarosa* fu Carlantonio, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 140343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 23713 della soppressa Direzione di Milano), per lire 145, al nome di Grandi Carolina, Anna, Maria, Uberto, Marianna, Michele, Chiara, Giovanna, Pallade, Giovanni Battista ed Armando fu Giuseppe, minorenni sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Chiara *Grandi*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grandi Carolina-Anna-Maria, Uberto, Marianna, Michele, Chiara-Maria, Giovanna-Pallade, e Giovanni Battista-Armando fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Chiara *Bogliacco vedova Grandi*, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

MINISTERO DELL'INTERNO

La Commissione ordinatrice della festa delle Società italiane, che ebbe luogo in Ginevra il 4 volgente mese, ha inviata la somma di lire 53 65 a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna, quale prodotto della colletta eseguita a proposta del signor Biagio Rossetti e residuo degli introiti della festa stessa, destinati al detto benefico scopo.

Roma, addì 25 agosto 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a 10 sussidi per lo studio della ginnastica nella scuola.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, num. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

È aperto, anco in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico;

2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;

3. Attestato di buona condotta morale e civile;

4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;

5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 31 settembre corrente, insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 23 agosto 1886.

1 *Il Direttore del Segretariato generale*: C. DONATI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, alla cattedra di

Elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo e di legislazione rurale, vacante nell'Istituto tecnico di Catania.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione – Divisione dell'Insegnamento tecnico – delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 30 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano con grado di titolare o di reggente in altri Istituti tecnici o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il concorrente nominato alla cattedra anzidetta riceverà, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che gli sarà assegnata secondo il risultato del concorso sostenuto.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,
addì 24 agosto 1886.

Il Direttore capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un nuovo articolo sulla situazione in Bulgaria, dice che se la deposizione del principe Alessandro si fosse fatta pacificamente, se il suo popolo l'avesse approvata, vi sarebbero buone ragioni per supporre che l'accordo fra la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria miri alla conservazione della pace.

« Ma, prosegue il *Times*, la Russia ha agito in modo da rendere la guerra civile in Bulgaria, non solo inevitabile, ma anche senza uscita, onde fornire un pretesto al suo intervento.

« Quale potrà essere il risultato di questo intervento? Non è possibile per il momento di predirlo. Ma, senza dubbio, l'intervento della Russia riaprirebbe una quantità di questioni delicate e tali da compromettere gli interessi di più di una potenza europea.

« In simili condizioni non c'è da sorprendersi se la stampa non ufficiosa, tanto austriaca che ungherese riveli un'inquietudine crescente man mano che gli avvenimenti si svolgono.

« Questa inquietudine certamente non diminuirà quando avvenisse (ciò che non è avvenuto), che il principe si trovi prigioniero sul territorio russo.

« Noi non vogliamo che gli interessi e la politica dell'Inghilterra non siano o non possano essere essenzialmente impegnati nella questione; ma, per adesso, noi possiamo contentarci di vegliare e di aspettare. Riguardo all'Austria-Ungheria le difficoltà sono molto più incalzanti.

« Comunque sia, le prove ogni giorno maggiori dello spirito invadente della Russia non possono a meno di rendere più profondi i sospetti che già esistono contro questa potenza nell'impero austro-ungarico ».

Il *Temps* scrive che se l'Austria-Ungheria e la Germania, colla loro condotta riguardo ai fatti di Bulgaria, dimostrano il loro desiderio di risaldare la loro alleanza colla Russia e di appagarne i desiderii, esse si dimostrano ostili all'Inghilterra.

Poi soggiunge: « Il risultato più chiaro degli avvenimenti bulgari è la posizione in cui le risoluzioni di Gastein mettono lord Salisbury. E quando diciamo lord Salisbury non intendiamo con ciò fare della

distinzioni fra i partiti che a volta a volta dirigono la politica estera della Gran Bretagna. Lord Roseberry avea protestato contro la chiusura del porto di Batum coll'energia colla quale avrebbe potuto protestare il suo successore. È dunque verosimile che il capo attuale del gabinetto non troverà ostacoli, nei suoi predecessori, alle risoluzioni che sarà per prendere.

« Ma quali saranno queste risoluzioni? L'Inghilterra, che ha protestato per Batum, continuerà a protestare? L'Inghilterra, che ha incoraggiato, appoggiato il principe Alessandro, lo abbandonerà alla sua sorte? E non è solamente nei Balcani e nel Mar Nero che l'Inghilterra è ora in lotta colla Russia, e che è messa nella necessità di indietreggiare o di resistere, ma sul confine dell'Afghanistan, nell'estremo Oriente, da per tutto. L'Asia Minore, l'India, la China, ecco i campi di battaglia sui quali le due potenze sono destinate a incontrarsi in un avvenire che gli avvenimenti hanno d'un tratto avvicinato.

« Non si pensi di togliere a questa prospettiva ciò che essa ha d'inquietante, col dire che l'Inghilterra ha perduto le sue tradizioni di grandezza, che i suoi consigli sono divisi e incerti, che la questione dell'Irlanda assorbe la sua attenzione; in una parola, che possiamo prepararci a vedere, nel conflitto che si apre, l'Inghilterra abdicare. Non potrebbe esserci avvenimento più grande per l'Europa, trionfo più decisivo per il regno della forza, e disfatta più sensibile per la causa della libertà nel mondo, dell'abdicazione dell'Inghilterra e della sua scomparsa dal numero delle potenze dirigenti. »

Il testo del programma conservatore, formolato dai deputati francesi Raoul Duval ed Augusto Lepoutre, accennato già dal telegrafo, è concepito così:

« I sottoscritti, per assicurare durante la legislatura attuale (1885-89) alle varie questioni che saranno portate in Parlamento, delle soluzioni democratiche, conservatrici e liberali, credono di dover determinare le condizioni del loro accordo nel modo seguente:

« Art. 1. Si impegnano a mantenersi sul terreno costituzionale, e si interdicono, per tutto il tempo in cui faranno parte del gruppo, qualunque azione, collettiva o personale, diretta a mutar forma di governo.

« Art. 2. Si oppongono a tutte le iniziative socialiste contro la costituzione della famiglia e della proprietà, contro i diritti individuali dei cittadini.

« Art. 3. Affine di ottenere la tranquillità nelle coscienze, non sarà ammessa alcuna nuova diminuzione nel bilancio dei culti. Sarà combattuta qualunque misura o proposta che abbia carattere di una vessazione antireligiosa. Sarà evitata, per quanto sarà possibile, qualunque discussione su tali materie.

« Art. 4. In tutte le questioni relative all'insegnamento, i membri del gruppo si pronunzieranno per quelle soluzioni che valgano a mantenere ed estendere la vera libertà d'insegnamento e la salvaguardia delle scuole libere. Essi si opporranno alla costituzione del monopolio dell'insegnamento nelle mani dello Stato.

« Art. 5. In materia di tasse pubbliche, le proposte d'imposta sul capitale o sulla rendita saranno respinte. Si sosterrà la politica economica, e si combatteranno gli aumenti di tasse. Il gruppo appoggerà tutte le proposte tendenti a ristabilire nella distribuzione degli oneri pubblici l'eguaglianza a benefizio della proprietà fondiaria sopraccaricata. Proporrà ed appoggierà misure atte a favorire gli interessi delle classi operaie, sia agricole che industriali, ad agevolare la costituzione e la conservazione del risparmio operaio.

« Art. 6. Se il Parlamento dovrà occuparsi di questioni provocate da scioperi o da altri conflitti di natura industriali, queste saranno risolte in modo conciliativo per il meglio degli interessi rispettivamente impegnati.

« Art. 7. Nei progetti relativi alla nostra organizzazione militare si avranno riguardi a quelli che s'avviano alle carriere liberali, all'insegnamento ed al clero; si accorderanno le facoltà indispensabili allo sviluppo del nostro commercio, della nostra agricoltura ed industria.

« Art. 8. Tutte le leggi di eccezione e di spogliazione saranno respinte senza riguardi personali.

« Art. 9. Ciascuno degli aderenti conserva la propria libertà d'azione in temi economici.

« Art. 10. Nella verificazione de' poteri si stabilirà senza preoccupazioni politiche che i deputati contestati appartengono alla Destra od alla Sinistra.

« Art. 11. In tutte le elezioni preparatorie dei lavori legislativi (uffici, commissioni, ecc.) gli aderenti procureranno di assicurare a tutte le funzioni della Camera una parte proporzionale di rappresentanza.

« Art. 12. Il gruppo assume il titolo di: *Destra repubblicana.*

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 27. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che la voce della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia ed il Vaticano è per lo meno prematura.

BARCELLONA, 27. — I giornalisti italiani sono giunti ieri alle 4 pomeridiane. La calata era gremita di gente, e vi erano molte barche e vapori nel porto.

Allorchè il *Nord-America* entrò in porto, furono incontrati a bordo dal segretario della Colonia italiana, Ferrè, quindi da una rappresentanza della stampa di Barcellona e da un ufficiale di marina in nome dell'ammiraglio.

Erano attesi sotto il padiglione eretto per la circostanza dall'Alcade, dal console italiano, dalla Colonia e da un'enorme folla acclamante.

L'Alcade salutò i giornalisti a nome di Barcellona ed espresse simpatia per l'Italia. Le sue parole furono accolte con grida ripetute di « Viva l'Italia! Viva la Spagna! Viva Barcellona! »

L'on. Cavallotti rispose ringraziando per l'entusiastica e fraterna accoglienza.

I giornalisti salirono poscia in carrozza di gala con scorta a cavallo e percorsero la città recandosi all'albergo delle « Quattro Nazioni. »

Quindi fu loro offerto un grande banchetto dalla Colonia italiana della Società del « Fomento Trabajo nacional. »

Durante tutti i ricevimenti i giornalisti furono applauditissimi ed accolti alle grida di « Viva l'Italia! Viva la Spagna! »

MADRID, 27. — I direttori dei giornali di Madrid tennero una riunione in cui decisero di dare parecchie feste in onore dei giornalisti italiani, fra le quali un banchetto e corse di tori ad Aranjuez.

BARCELLONA, 26. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, arrivato alle ore 4 pomeridiane, incontrò forte temporale nel golfo di Lione, e filò 17 miglia all'ora.

PIETROBURGO, 26. — Si dice che il generale Dolgorouky andrebbe a fare un'inchiesta in Bulgaria sugli ultimi avvenimenti. Inoltre numerosi ufficiali russi si recherebbero in Bulgaria col generale Stalipuy, il quale assumerebbe il comando dell'esercito bulgaro.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni. — Fergusson, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza di Tenner, dichiarò di non aver ricevuto alcuna informazione direttamente da Sofia, lesse i telegrammi pubblicati dai giornali e disse che si crede che il principe Alessandro si sia recato a Darmstadt. Aggiunse che si telegrafò al principe Alessandro d'Assia di ricondurlo in Rumelia. (Applausi).

Fergusson soggiunse che gli autori del complotto furono arrestati e che i rappresentanti delle potenze a Sofia approvano il governo di Karaweloff.

Fergusson conchiuse dicendo che gli avvenimenti di Bulgaria ebbero il carattere di una sorpresa e che è pertanto impossibile constatarne l'origine e la causa, ed ancor meno lo sviluppo futuro.

COSTANTINOPOLI, 28. — Le potenze fecero sapere alla Porta che esso dovevano raccogliere informazioni precise sugli avvenimenti di

Bulgaria, e concertarsi prima di rispondere alla circolare ottomana del 23 corrente.

LEMBERG, 27. — Il principe Alessandro di Bulgaria partì stamane da Podwolosczyska alle ore 10 30.

VIENNA, 27. — Il *Tagblatt* pubblica una circolare di Giers in data di Franzensbad 26 corrente, e diretta ai rappresentanti russi all'estero.

La circolare dice che l'abdicazione del principe Alessandro, avvenuta il 21 corrente, ebbe luogo in circostanze ed in forme che non potranno giammai avere l'approvazione della Russia.

Il popolo bulgaro manifestò colla sua attitudine, colla sua simpatia, col suo affetto pel suo liberatore e colla sua devozione alla Russia che i legami esistenti fra russi e bulgari sono indistruttibili. Ciò che la nazione bulgara ha compiuto in un momento di vertigine non dove essere definitivamente stabilito con forma legale e leale?

Io posso anche sperare — conclude il signor De Giers — che il principe Alessandro, di cui volontariamente riconosco le alte qualità, ripeterà spontaneamente l'atto di rinuncia compiuto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Si dice che il principe Alessandro sia partito da Reni sotto parola di non ritornare in Bulgaria.

PIETROBURGO, 27. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, si domanda se la reggenza in Bulgaria durerà qualche tempo e saprà mantenere l'ordine e far rispettare le sue decisioni dall'esercito. Giova sperare, nello interesse del paese minacciato dall'anarchia, che le cure delle potenze cui il ministero fa appello non mancheranno certamente alla Bulgaria. Questa farà bene a rendersene degna, mantenendo almeno l'ordine materiale finchè siano fissati i suoi destini.

Il detto giornale, commentando quindi le asserzioni della stampa tedesca ed austriaca — che il ritiro del principe Alessandro si imponeva e permette considerare più serenamente gli affari d'Oriente — dice che questo giudizio è dettato dal convincimento che i tre imperi sono più che mai d'accordo nel mantenere la pace e conservare il carattere locale agli avvenimenti dei paesi del Danubio. Il convegno di Franzensbad accrescerà tale fiducia ed attesterà ancora una volta che i governi imperiali sono decisi a concertare la loro azione senza lasciarsi trascinare dagli avvenimenti.

LEOPOLI, 27. — Il principe di Bulgaria è qui giunto ricevuto dal suo aiutante di campo e maresciallo di Corte, barone de Riedesel, dal predicatore Koch e da una grande folla che non cessò di acclamarlo.

Un fanciullo presentò al principe un mazzo di fiori. Il principe lo abbracciò. Un giornalista pronunciò un'allocuzione terminando col grido di: *Morte ai traditori!* La folla entusiasmata trascinò a braccia il principe alla sua carrozza. Stasera la città è illuminata in onore del principe.

Il principe ripartirà domani per Breslavia.

FRANZENSBAD, 26. — Dopo il pranzo presso il signor de Giers, questi ed il principe di Bismarck restarono qualche tempo al balcone conversando vivamente.

Alle ore 7 pom. il principe di Bismarck rientrò nel suo albergo salutato simpaticamente dal pubblico.

LONDRA, 26. — Camera dei comuni. — Circa alla questione di Batum, Fergusson dichiarò che il governo non modificherà la posizione stabilita da lord Rosebery.

Ritchie disse che il Comitato d'inchiesta sulla cura della rabbia col metodo Pasteur riconobbe il progresso considerevole e l'efficacia di tale trattamento.

Fergusson, rispondendo a Buchanan, dichiarò che l'accomodamento con la China, relativamente alla Birmania, fu firmato a Pechino il 24 luglio e favorirà lo sviluppo del commercio.

Dopo una viva discussione, durata due ore e mezzo, fu respinta con 241 voti contro 146, la mozione Russell, che domandava l'aggiornamento della Camera per ottenere spiegazioni complementari dal governo sulla missione del generale Buller in Irlanda.

Fu ripresa poscia la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Gli oratori continuarono a parlare dell'Irlanda.

Chamberlain pronunziò un lungo discorso in favore del gabinetto.

BUCAREST, 27. — Il re ritorna oggi a Sinai.

VIENNA, 27. — La pretesa circolare di De Giers, pubblicata dal *Tagblatt*, è apocrifa.

PARIGI, 27. — Freycinet ha ricevuto il Nunzio, monsignor di Rende.

Waddington resterà all'ambasciata di Londra.

FRANZENSBAD, 27. — Dopo colloqui che durarono fino a mezzodì e mezzo, il principe di Bismarck fece colazione presso il signor De Giers.

Tutta la famiglia De Giers si recò alla stazione a prendere congedo dal principe di Bismarck, che partì acclamato da grandissima folla.

PARIGI, 27. — Secondo la *Liberté*, si tratterebbe di inviare in China un delegato speciale del Vaticano per studiare davvicino la situazione. Se tale idea si realizzasse, la soluzione - dice la *Liberté* - si sarebbe aggiornata fino al ritorno del delegato.

BUCAREST, 27. — È morto il metropolitano di Bucarest, capo della Chiesa ortodossa in Rumania.

ATENE, 27. — I giornali esprimono inquietudini, temendo complicazioni in Oriente. Il governo sembra preparato ad ogni eventualità.

PARIGI, 27. — Si ha da Costantinopoli, 25 corrente;

« Si assicura che il *memorandum* inglese riguardo alle riforme serva unicamente a mascherare il giuoco dell'Inghilterra.

« L'ambasciatore inglese avrebbe esplicitamente dichiarato al Palazzo che l'abbandono dell'Egitto sarebbe non soltanto il prezzo del silenzio dell'Inghilterra sulle riforme, ma dell'appoggio inglese nelle questioni europee.

« Alcuni circoli turchi affermano che l'Inghilterra cerchi di compensarsi delle sue disfatte in Europa creando un impero arabo sotto il protettorato inglese.

« Ciò rende i turchi inquieti, temendo da una parte che l'inimicizia dell'Inghilterra possa compromettere l'impero, e dall'altra che la creazione di un impero anglo-arabo possa rovinare l'islamismo.

« Il sultano sembra preoccupato di tale questione anche più degli avvenimenti della Bulgaria. »

NOTIZIE VARIE

Bollettino n. 19.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 18 . . .	L.	364,967 57
Banco di Roma	»	500 »
Banco Gattoni Silo e C°.	»	100 »
Comitato di beneficenza per soccorrere i poveri di ogni nazionalità residenti in San Remo	»	663 «
Congregazione di Carità di Albiano d'Ivrea (Torino) .	»	30 »
Cav. Michele Pantanella	»	100 »
Cav. Luigi Molaro, conduttore dell'Albergo Molaro . .	»	20 »
Luigi Paolucci, conduttore dell'Albergo del Sud . . .	»	10 »
Cav. Achille Nainer, conduttore dell'Albergo di Roma .	»	25 »
G. Ricotti e C.	»	100 »
Giornale « La Rassegna » offerta della baronessa Giorgina Sonnino	»	100 »
Cav. Alessandro Spada, banchiere, per offerte delle sorelle The Ulisses Stearns L. 300; di W. H. Herriman L. 200; di Alexander Huth L. 125; del barone R. von Hoffmann L. 100	»	725 »
Banca Mutua popolare di Bergamo	»	200 »
Municipio di Figline Valdarno (Firenze).	»	18 34
Id. Civitella di Romagna (Forlì)	»	20 »
Id. Napoli (3° invio)	»	1,000 »
Id. Canino (Roma).	»	100 »
Id. Novara (1° versamento)	»	1,790 »
Id. Castelfidardo (Ancona)	»	20 »
Id. Montiano (Forlì)	»	100 »
Totale delle offerte. .	L.	370,588 91

Erogazioni.

Somme precedenti	L. 293,000 »
Al prefetto di Ascoli Piceno	» 3,000 »
Totale delle erogazioni	L. 296,000 »

Somma disponibile L. 74,588 91.

COMMISSIONE SULLA PERONOSPORA

La Commissione incaricata di studiare i rimedii contro la Peronospora si è riunita ieri mattina (27), alle ore 9, per proseguire lo esame delle relazioni pervenute al Ministero.

Alle ore 2 poi si è nuovamente riunita per esaminare le proposte fatte da apposita sotto-Commissione, relativamente al programma degli ulteriori lavori a compiersi.

Approvò quindi le norme relative al modo di raccogliere con una certa uniformità ulteriori notizie sull'importante argomento, e decise di invitare il Ministero a nominare quattro sotto-Commissioni, delle quali tre visitino i principali trattamenti fatti in Italia, e la quarta si rechi all'estero.

Il Ministro ha ricevuti, alla fine, i singoli membri della Commissione, ringraziandoli d'avere così utilmente iniziati i proprii lavori, ed augurandosi che presto possa la viticoltura italiana risentire benefici effetti dai risultati di tali lavori.

IL VARO DEL *TRIPOLI*

giornali di Napoli e da lettere pervenuteci apprendiamo tutti i particolari riferibili al varo del R. incrociatore *Tripoli*, costruito nel cantiere di Castellammare di Stabia.

Malgrado la notte burrascosa, la giornata del 23 fu bellissima. Nel cielo terso non una nuvola, sul mare non la più lieve increspatura: l'azzurro percorso dalla luce calda del sole aveva trasparenze d'ametista. Al limite del cantiere, sullo scalo detto « porto sorrentino » il *Tripoli* si distendeva in tutta la sua lunghezza, con le sue forme svelte, splendente di bianco e di rosso: aspettava con impazienza che venissero spezzati i freni che lo trattenevano ancora sulla terra, per scivolare su quelle acque, da quello stesso scalo che non aveva visto più alcun ospite, fin dal tempo della *Scilla* e del *Cariddi*.

Più in là è impostata la *Folgore*, torpediniera di m. 56 70 di lunghezza e di m. 6 31 di larghezza, che sarà varata fra un mese. E fra non guari, negli scali che si sgombrano, nello stesso cantiere, sorgeranno l'incrociatore *Goito*, e poi la torpediniera *Saetta*, e poi il *Palinuro* e la *Chioggia*. Di qua la corazzata *Umberto I*, con la prua ancor nera dall'incendio, si leva gigante fra le navi minori.

Tutta Castellammare ferveva di gente nuova, accorsa da Napoli per assistere alla festa. Presso alla nave venne costrutta una grande tribuna, nel cui mezzo vi era un padiglione pel Ministro e per le Autorità superiori del Dipartimento.

Tutta la via che conduce al cantiere era adorna di bandiere, di pennoni, di lunghe striscie di carta, su cui era stampato: *Viva il Ministro nostro concittadino!*

Alle 10 la tribuna era gremita dagli invitati; le signore avevano preso posto nel padiglione di mezzo; gli oneri di casa erano fatti dal contrammiraglio Acton e dal commendatore Bigliati.

Verso le 11 1[2 il *Bausan*, a bordo del quale vi è l'onorevole Ministro della Marina, entrò nel porto militare, con la bandiera spiegata. Sulla nave, insieme all'on. Brin, si trovavano l'ammiraglio Lovera de Maria, il viceammiraglio Orengo, comandante la squadra, il contrammiraglio Civita, il comandante Cottrau, il capitano Canevaro, comandante dell'*Italia*, ed altri egregi ufficiali.

Frattanto il viceammiraglio Acton, seguito dall'aiutante di bandiera, capitano D'Agostino, impartiva le prime disposizioni; e dal ponte di comando il commendatore Bigliati e il cav. Micheli andavano e venivano con quella febbrile sollecitudine di chi è preoccupato da un grave avvenimento.

Appena l'on. Brin pose piede a terra, ricevuto dalla Giunta comunale di Castellammare e da tutte le Autorità dipartimentali, scoppiarono vivi applausi, e dal ponte del *Tripoli* cadde una pioggia di fiori. Una Commissione di operai offerse al Ministro un bel mazzo di fiori e un indirizzo in versi.

L'impazienza del pubblico era al colmo.

Nella tribuna del Ministro prendevano posto mano mano il prefetto di Napoli conte Sanseverino, il conte Giusso, la contessa Bovino, la duchessa Bagnara, la marchesa Marignoli, la principessa d' Ottaiano, la contessa Correale, la famiglia Acton.

Alle 10 e pochi minuti giunse il capitano con a capo monsignor Sarnelli e cominciò ad officiare. Dopo la benedizione, la processione girò intorno alla nave cantando il *Te Deum*.

Il cantiere offriva in quel momento uno spettacolo imponente. La folla era stipata, immensa, sotto la calda vampa del sole; e su quel campo di teste si allargavano qua e là, come fiori giganteschi, ombrellini rossi, bianchi, azzurri, dai riflessi serici.

Presso la nave, ancora incatenata e tutta fremente, la processione sacra salmodiante nel silenzio universale; poi gli operai, pallidi, commossi, agitati dall'impazienza e dal timore, e in mezzo a loro il commendatore Micheli, sottodirettore dei lavori, più pallido e più impaziente dei suoi operai.

Quando la cerimonia sacra fu finita, l'on. Ministro diede al commendatore Bigliati l'ordine di cominciare le operazioni pel varo. E si cominciò col battesimo.

In mezzo alla viva aspettazione, la signorina Gemma Acton, già madrina dell'*Italia* si avviò sul ponte di comando accompagnata dalla sorella; vi si recò anche il Ministro col suo seguito. Tutto era pronto. La signorina tirò un nastro color di rosa, e la bottiglia si spezzò subito, versando sulla prua il vino spumante nazionale. Scoppiarono applausi da ogni parte, e mentre l'on. Ministro riconduceva la madrina alla tribuna, gli operai lavoravano alacremente ad abbattere i puntelli.

Finalmente squillarono alcuni tocchi di tromba: allora si fece un grande silenzio; il momento era solenne; gli operai tagliarono le trinche, e attesero, ma la nave non si mosse.

Il commendatore Micheli in preda a una vera convulsione girava intorno alla nave.

Non alitava un fiato... due, tre secondi di aspettazione: finalmente la nave ebbe un fremito, i suoi fianchi ondeggiarono insensibilmente; un tremito la percorse tutta, si mosse: ecco che scende!..... scende maestosamente e lentamente: le acque si aprono, la prora fende per mezzo l'azzurro, recingendosi di bianca spuma.

E il *Tripoli* galleggia.

Tutta l'aria echeggiò di applausi e di urrà; gli operai abbracciavano il comm. Micheli svenuto per la gioia; su quel mare di teste si agitarono fazzoletti.

A un'ora meno dieci minuti tutto era finito.

Per oltre mezz'ora la gente guardò l'incrociatore, mentre l'on. Ministro, imbarcatosi nuovamente sul *Bausan*, si diresse verso Pozzuoli a visitarvi il nuovo cantiere Armstrong.

Così l'Italia si è arricchita di una nuova nave da guerra, alla quale, come abbiamo detto, altre ne seguiranno. E gli sforzi, che la nazione fa per sostenere le gravi spese militari, sono compensati dalla viva soddisfazione che si prova leggendo quel che pensano della nostra marina i giornali più autorevoli dell'Inghilterra.

La nave testè varata misura una lunghezza di metri 70 e una larghezza di metri 7 900; la sua altezza è di metri 5 065; l'immersione di metri 2 900; lo spostamento di tonnellate da 738 a 811.

È fornita di tre macchine della forza complessiva di 4200 cavalli; ha sei caldaie e straordinarii ordigni lanciasiluri, ed è guarnita da una larga difesa interna di cellule stagne.

Il *Tripoli* fu varato in pieno assetto, giacchè non gli manca che l'alberatura e l'artiglieria. L'armamento può esser fatto subito, e fra quattro mesi il nuovo incrociatore può prendere il mare.

Anzi, dalle ultime notizie si apprende che la nave passerà, col 1° settembre, allo stato di *allestimento* sotto la dipendenza del capitano di corvetta cav. Bettolo.

La sua artiglieria si comporrà di 4 cannoni a tiro rapido da 57 millimetri, 4 cannoni a tiro rapido da 37, e 3 cannoni *rewolvers* da 37.

Ciò che ha di speciale è di nuovo per le nostre costruzioni navali, sono le tre eliche, una centrale e due laterali.

L'equipaggio, la formazione dello stato maggiore, e tutto ciò che riguarda l'armamento, fu già commesso al comando del dipartimento marittimo di Napoli.

Con questo nuovo incrociatore, la flotta italiana viene a comporsi di 130 navi, cioè: 17 di prima classe, 14 di seconda, 15 di terza, e questo sono le navi di combattimento, oltre alle quali sono 84 altri legni fra trasporti, torpediniere, golette, barche, navi scuole, navi pel servizio idrografico, ecc. ecc.

E tutto ciò si è creato in ventisei anni di vita nazionale, e si è creato dal nulla mercè gli sforzi e i sacrifizi del popolo e la prudente iniziativa del Governo.

LUIGI NATOLI.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di luglio 1886

Nella prima settimana del mese, essendo il gradiente disposto in Europa da N a S, in Italia si ebbe buon tempo, salvo qualche lieve precipitazione nell'alta Italia. Senonchè al sopraggiungere d'una depressione nell'alta Europa, il 7 abbassa generalmente il barometro anche da noi, il gradiente si inverte e si verificano molti temporali nella valle Padana, i quali sono in istretta relazione colla accennata disposizione isobarica.

La più alta temperatura ebbe luogo nella prima decade del mese a Palermo e fu 36°.8, la più bassa a Belluno e fu 9°.9.

Nella seconda decade del mese, in causa d'una lieve depressione sulla Grecia, e propriamente l'11 e il 12, avvennero pioggie e temporali nella bassa Italia. Scomparsa quella depressione si ebbe buon tempo il 13 e 14, e soltanto il 15 nuovi temporali al nord in conseguenza d'una saccatura nella valle Padana, la quale derivava da una nuova depressione formatasi al nord d'Europa. Il resto della seconda decade trascorse con buon tempo da noi, poichè sulla Francia si era formata un'area di alte pressioni. La mitezza della temperatura di questa seconda decade, che è teoricamente la più calda dell'anno, deve essere notata.

Metto qui appunto la tabella A, la quale mostra i massimi ed i minimi di temperatura nel mese.

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di luglio 1886.

Stazioni	Minimi Gradi	Minimi Giorni	Massimi Gradi	Massimi Giorni
Porto Maurizio	17,1	1	31,3	20
Genova	18,5	11, 13	33,2	21
Massa Carrara	17,0	12	33,0	21, 22
Cuneo	13,8	2	32,9	22
Torino	15,4	28	32,5	20
Alessandria	14,8	28. 29	33,7	21, 22
Novara	14,0	28	36,5	20
Pavia	13,3	30	34,5	22
Milano	14,8	10	35,5	22
Como	11,9	12	31,0	22
Bergamo	12,8	28	31,7	22
Brescia	12,5	9	33,8	21
Cremona	14,7	12	34,6	21
Mantova	15,0	11	37,8	22
Verona	16,6	11	34,7	22
Vicenza	13,5	12	33,4	21
Belluno	8,7	12	33,2	21
Udine	11,6	12	34,6	21
Treviso	14,7	12	36,4	21
Venezia	14,8	11	33,5	21
Padova	13,0	12	33,3	22
Rovigo	13,7	12	36,2	22
Piacenza	12,9	12	35,1	26
Parma	14,3	12	35,8	22
Reggio Emilia	14,4	12	35 8	23
Modena	14,8	12	35,0	22
Ferrara	13,8	12	36,1	21, 22
Bologna	14,4	12	35,6	23
Ravenna	11,0	13	35,0	27
Forlì	13,0	12	35,0	27
Pesaro	12,6	13	35,4	27
Urbino	12,1	12	35,2	24
Ancona	16,4	1	34,0	24, 25
Camerino	11,2	13	31,4	26
Perugia	13,2	12	33,2	22
Lucca	14,5	14	34,4	21
Pisa	12,0	13	36,8	21
Livorno	15,5	11	34,9	21
Firenze	13,0	13	36,6	21
Arezzo	11,3	13	35,8	22
Siena	13,1	12	34,2	21
Massa Marittima	13,5	12	31,2	22
Roma	13,9	13	34,0	22
Teramo	12,5	13	36,5	27
Chieti	9,6	13	35,6	27
Agnone	9,7	13	32,7	22
Bari	15,5	4	35,7	28
Lecce	16,3	5	36,0	24
Caserta	13,4	13	35,0	27
Monte Cassino	13,6	2	33,9	21
Napoli	17,3	13	31,5	21, 22
Benevento	12,3	3	35,6	21
Avellino	9,6	31	31,6	21
Salerno	16,0	14	32,0	29
Potenza	10,6	3	32,0	22
Cosenza	13,6	14	36,0	26
Catanzaro	15,0	13	33,0	10, 28
Reggio Calabria	18,4	14	31,7	11
Trapani	18,2	14	34,9	11
Palermo	13,4	14	36,8	8
Girgenti	16,4	14	32,8	11, 24
Caltanissetta	13,8	5	33,2	25
Messina	20,3	14	33,8	11
Siracusa	18,5	14	34,0	27
Sassari	15,9	13	34,6	26

Le condizioni barometriche degli ultimi giorni della seconda decade continuano con leggere variazioni anche nei 5 primi giorni della terza. Nel 26 una depressione, che trovavasi sull'Inghilterra (745), fa abbassare il barometro nell'Italia settentrionale e nel 27 dà origine ad una depressione secondaria (753) sulla valle del Po, la quale nel 28 è sull'Ungheria (745), nel 29 sulla Grecia (755) e nel 30 sul mare levantino (758). Frattanto dal Portogallo quasi contemporaneamente si estende un'area di alte pressioni, che nel 30 raggiunge l'Austria (768). Di qui la poca pioggia del 26, 27 e 28 nella valle Padana. Il mese ha termine col buon tempo dovunque.

La massima temperatura della decade è data da Mantova con 37°.8 e la minima da Avellino con 9°.6; la valle Padana raggiunse in questa decade il valore normale nella temperatura.

Do qui la tabella B la quale mostra la quantità di pioggia caduta nelle singole decadi e nel mese di luglio 1886, nonchè quella caduta nel luglio 1885.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di luglio 1886, confrontata con quella caduta nel luglio 1885.

Stazioni	Luglio 1886. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Luglio 1885
Porto Maurizio	0,8	0,0	0,0	0,8	15,2
Genova	1,9	3,7	0,0	5,6	18,3
Massa Carrara	5,0	2,0	0,0	7,0	6,6
Cuneo	8,3	0,0	1,6	9,9	53,3
Torino	8,5	1,2	12,2	21,9	102,3
Alessandria	0,4	1,8	3,0	5,2	18,0
Novara	57,5	0,0	74,5	132,0	48,0
Pavia	0,0	0,0	39,0	39,0	10,2
Milano	85,1	1,3	0,0?	86,4	96,0
Como	115,5	0,0	21,5	137,0	94,1
Bergamo	59,0	4,6	2,6	66,2	116,1
Brescia	48,5	1,8	12,2	62,5	58,7
Cremona	1,3	15,4	0,0	16,7	27,0
Mantova	9,3	11,6	0,0	20,9	9,6
Verona	12,0	22,0	3,0	37,0	20,0
Vicenza	39,9	11,9	0,4	52,2	54,3
Belluno	61,3	10,9	41,7	113,9	68,4
Udine	99,1	16,5	90,9	206,5	83,9
Treviso	29,3	11,2	9,0	49,5	66,3
Venezia	1,1	26,1	0,0	27,2	41,0
Padova	2,9	21,4	5,3	29,6	21,0
Rovigo	19,5	7,8	0,0	27,3	12,0
Piacenza	0,7	1,6	0,0	2,3	4.8
Parma	2,3	1,4	0,0	3,7	4,8
Reggio Emilia	0,0	3,9	0,0?	3,9	7,1
Modena	0,0	1,1	0,2	1,3	6,1
Ferrara	2,5	0,5	0,1	3,1	53,3
Bologna	1,8	11,5	0,0	13,3	23,9
Ravenna	0,9	42,3	1,7	44,9	9,9
Forlì	0,2	12,4	5,5	18,1	6,3
Pesaro	2,1	9,7	0,0	11,8	3,9
Urbino	20,0	4,0	0,0	24,0	38,8
Ancona	7,0	3,0	0,0	10,0	17,5
Camerino	3,4	11,7	3,0	18,1	?
Ascoli Piceno	?	29,0	0,0	?	79,0
Perugia	19,2	3,0	0,0	22,2	50,8
Lucca	0,5	0,0	7,7	8,2	7,6
Pisa	1,0	0,0	8,1	9,1	13,6
Livorno	1,5	0,0	0,0	1,5	83,8
Firenze	1,3	2,0	1,0	4,3	52,8
Arezzo	2,7	2,0	0,0	4,7	51,1
Siena	0,8	5,0	0,8	6,6	29,2
Massa Marittima	0,0	0,0	0,0	0,0	?
Roma	0,0	13,3	0,0	13,3	3,2
Teramo	0,3	19,5	0,0	19,8	85,5
Chieti	0,0	20,2	0,0	20,2	62,9
Agnone	0,0	7,0	0,0	7,0	81,7
Foggia	?	0,0	0,0	?	46,5
Bari	0,0	0,1	0,0	0,1	5,1
Lecce	0,0	19,1	0,0	19,1	0,8
Caserta	0,0	0,0	0,0	0,0	61,0
Monte Cassino	0,0	2,6	0,0	2,6	122,5
Napoli	0,0	0,0	0,0	0,0	10,8
Benevento	0,0	0,5	0,0	0,5	82,0
Avellino	0,0	0,4	0,0	0,4	39,3
Salerno	0,0	0,0	0,0	0,0	?
Potenza	0,0	1,8	0,0	1,8	32,2
Cosenza	0,5	3,7	0,0	4,2	13,0
Catanzaro	8,1	18,0	0,0	26,1	36,0
Reggio Calabria	0,3	0,0	0,0	0,3	35,6
Trapani	0,2	13,6	0,0	13,8	2,0
Palermo	0,0	5,8	0,0	5,8	4,5
Girgenti	1,4	0,0	0,0	1,4	10,0
Caltanissetta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Messina	0,1	0,4	0,0	0,5	21,1
Siracusa	0,0	0,0	0,0	0,0	5,2
Sassari	2,8	0,0	0,1	2,9	0,0

A giudicare poi se il mese di luglio 1886 sia stato o no piovoso paragono i valori normali cogli attuali per dodici stazioni lungo l'Italia.

Tabella C.

Stazioni	Acqua caduta nel luglio 1886	Valore normale di luglio	1886 meno normale
Genova	mm. 5,6	mm. 35,9	— 30,3
Torino	21,9	54,3	— 32,4
Pavia	39,0	46,9	— 7,9
Milano	86,4	70,6	+ 15,8
Venezia	27.2	64,9	— 37,7
Modena	1,3	42,2	— 40,9
Pesaro	11,8	23,1	— 11,3
Perugia	22,2	47,9	— 25,7
Firenze	4,3	31,6	— 27,3
Roma	13,3	16,0	— 2,7
Napoli	0,0	16,3	— 16,3
Palermo	5,8	5,3	+ 0,5

Le differenze, date nella quarta colonna, mostrano che in generale il luglio 1886 fu mese scarso di pioggia, fatta eccezione forse della valle Lombarda, dove predominarono i temporali.

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

LUGLIO 1886.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 3 luglio $766^{mm},3$ ore 9 — pomeridiane
» 21 » $766^{mm},1$ » 7 — antimeridiane
» 30 » $763^{mm},7$ » 7 — id.

Minimi.

A dì 9 luglio $758^{mm},1$ ore 1 — antimeridiane
» 27 » $755^{mm},6$ » 4 — pomeridiane

Massimo assoluto = $766^{mm},3$ il giorno 3
Minimo assoluto = $755^{mm},6$ il giorno 27
Differenza = $10^{mm},7$

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	762,76	24°,21	29°,51	18°,43
2ª	761,92	23,40	28,93	17,45
3ª	760,75	25,95	31,75	18,93
Mese	761,77	24°,56	30°,11	18°,29

Mass. assoluto termom. = 34°,0 il giorno 22
Min. assoluto termom. = 13°,9 il giorno 13
Differenza = 20°,1

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	154,0	16,3	3,3	5,4	5,4	3,0
2ª	139,0	14,5	3,7	3,4	2,6	1,0
3ª	157,2	18,0	0,3	0,4	0,1	0,4
Mese	150,3	16,3	2,3	2,9	2,1	1,4

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	5	1	—	2	6	12	6	—	8
2ª	9	2	—	1	1	7	10	10	—
3ª	1	—	—	1	3	19	7	1	12
Mese	15	3	—	4	10	38	23	11	20

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	11,80	51,0	4,6	—	p. g.
2ª	12,42	55,9	4,2	1	13,3
3ª	11,79	45,4	5,0	—	—
Mese	11,99	50,6	4,6	1	13,3

Roma, li 20 agosto 1886.

Il Vicedirettore: E. Millosevich.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 agosto 1886.

Alte pressioni Francia 768.
Depressione Grecia 755.
Mar Bianco 753.
Italia barometro Alpi 762, Basilicata 758.
Ieri pioggie e temporali versante Adriatico con venti di ponente.
Stamane nuvoloso piovoso versante Adriatico.
Quasi sereno altrove con venti del quarto quadrante.

Probabilità:

Venti del quarto quadrante da freschi a forti specialmente al sud.
Pioggie e temporali al sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,0	13,3
Domodossola	sereno	—	22,7	17,9
Milano	1/4 coperto	—	30,7	18,8
Verona	3/4 coperto	—	27,2	21,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	27,0	20,0
Torino	1/2 coperto	—	28,8	19,9
Alessandria	sereno	—	30,0	18,3
Parma	sereno	—	28,7	18,9
Modena	1/2 coperto	—	28,9	18,9
Genova	1/2 coperto	calmo	24,7	19,0
Forlì	3/4 coperto	—	26,4	18,2
Pesaro	piovoso	mosso	24,8	16,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	25,9	20,0
Firenze	sereno	—	26,6	17,0
Urbino	coperto	—	23,6	13,5
Ancona	1/2 coperto	calmo	24,7	19,1
Livorno	sereno	calmo	25,7	19,0
Perugia	1/4 coperto	—	19,7	16,1
Camerino	1/4 coperto	—	18,0	15,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	24,1	22,8
Chieti	sereno	—	21,4	12,3
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	26,6	18,5
Agnone	piovoso	—	21,6	13,2
Foggia	piovoso	—	29,1	18,5
Bari	coperto	calmo	25,0	18,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	24,4	18,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	21,1	13,3
Lecce	coperto	—	29,1	19,0
Cosenza	1/4 coperto	—	25,2	18,8
Cagliari	sereno	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	26,3	20,3
Palermo	coperto	legg. mosso	30,4	17,3
Catania	1/4 coperto	calmo	29,6	22,9
Caltanissetta	1/1 coperto	—	25,6	16,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24,8	19,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29,7	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
27 Agosto 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	758,8	758,3	759,6
Termometro	21,2	28,1	28,9	24,6
Umidità relativa	67	34	33	52
Umidità assoluta	12,47	9,81	9,96	11,95
Vento	calma	NNE	NNW	N
Velocità in Km.	0,0	debole	7,5	10.0
Cielo	veli cumuli intorno	cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,5 - Min. C. = 23,60 — R. = 18,5 - R. = 14,80.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	100 02 1/2 c.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2230 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1120 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	7.2 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	980 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1765 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	594 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	447 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 92 1/2, 99 95, 99 97 1/2, 100 fine corr. 100 30 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 661 fine corr. 662 1/2, 663 fine pross.
Azioni Banca di Roma 933 1/2 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 761 1/2, 762 1/2, 763, 763 1/2, 764 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 1952 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1017 1/2, 1018, 1019, 1020 fine corr. 1025 fine pr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 385, 388 fine corr. 395 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 agosto 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 662.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 492.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 69 250.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 67 957.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragioni di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Vaglio Luigi, avvocato, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Potenza, cioè:

1. Casa via Teatro, art. 1251 del catasto, nn. 3 e 4, confinante teatro, Amorosino Carlo, Martorano Giulio e Ricciuti fratelli Giuseppe;
2. Stanza a pian terreno con sottaneo, n. 192 civico, confinante con strada Pretoria, vico Pecchialone, Monta Rosaria maritata Salvia e Gallo Gaetano;
3. Stanza al secondo piano, al vico Lago, numero civico 24, confina con Marino Antonio, Lavecchia Angela e Rosina, Padula Raffaele, vico Lago;

da esso posseduti in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque, in forza di antico possesso contro al signor Vaglio Luigi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso signor Vaglio, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione a farsi.

Per copia conforme,

1534 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor La Rocca Pasquale fu Antonio, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Palmira, cioè:

Vigna alla Valle del Sette, art. 706 del catasto, sez. C, n. 360, confinante con Rosa Gaetano fu Saverio, Rosa Giuliano fu Saverio, da esso posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta, afferente all'articolo 717 del campione, contro al signor Pisani Canio fu Giovanni,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura suddetta nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto pross. vent., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me sottoscritto usciere collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso intimato La Rocca consegnandola nelle mani di persona familiare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica.

Bollo, lire 9 60 — Dritti e repertorio, lire 1 10 — Copia lire 0 20 — Totale lire 10 90.

1525 CIOLFI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di Potenza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Bruno Michele, Rosa, Caterina e Maria Luigia fu Francesco, di Palmira, l'ultima maritata a Rugillo Clemente, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Seminatorio in contrada Costa dell'Alvo, art. 1718 del catasto, sez. E, numero 73, confinante con Calabrese Matteo fu Gerardantonio, Vaccariello Gerardo fu Matteo, da essi posseduto in garentia del credito di lire duecentododici e centesimi quaranta, emergente dall'art. 799 del campione di 2ª categoria, contro al signor Bruno Francesco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto 1886 p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionato, le ho portato nel domicilio di essi Bruno consegnandole a persone famigliari.

L'usciere Norberto Ciolfi.

Specifica: Bollo L. 16 80 — Diritto e rep. L. 2 60 — Copie L. 0 80 — Totale L. 20 20.

1520 CIOLFI usciere.

L'anno 1886, il giorno 1º luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, con elettivo domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alle signore Lancellotti Beatrice ed Anna Maria fu Nicola, maritata la prima a Coronna Antonio fu Gerardo, e l'altra a De Rosa Antonio fu Gaetano, di Palmira, domiciliate in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Palmira, cioè:

Vignale in contrada Strada, art. 388 del catasto, sez. E, numeri 193, 194, confinante con Pisani Benedetto fu Canio, Gigante Francesco fu Antonio, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquantuna (Lire 51), inscritto all'articolo 756 del campione, contro ai signor Lancellotti Luigi fu Francesco Paolo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti al sig. pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto 1886 prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me sottoscritto usciere collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio delle signore Lancellotti consegnandole nelle loro mani.

L'usciere: Norberto Ciolfi.

Specifica:

Bollo lire 12 — Dritti e rep. lire 1 60 — Copie lire 0 40 — Totale lire 14.

1521 L'usciere: N. CIOLFI.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente delle finanze, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Frisi Mariuccia fu Saverio, domiciliata in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Palmira:

Vigna, contrada Valle dell'Orto, art. 258 del catasto, sez. F, n. 285, confinante con Contardi Vito fu Canio Antonio e Cartano Domenico fu Riccardo, da essa posseduta in garentia del credito di lire 85 00, dipendente dall'articolo 744 del campione di 2ª categoria, contro alla signora Frisi Mariuccia,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito i doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed. art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore del mandamento di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essa intimata Frisi, consegnandola a persona familiare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica:

Bollo	L. 9 60
Dritti e rep. . . .	L. 1 10
Copia . , ...	L. 0 20
Totale . . .	L. 10 90

1499 CIOLFI usciere.

L'anno 1886, il giorno 13 luglio in Tricarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grobert ricevitore del registro e bollo ivi residente per ragione della carica.

Io Antonio Dagosto usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico ove domicilio.

Ho dichiarato alla signora Lamarra Maddalena fu Donato domiciliata in Tricarico e per essa Rosa Castelmezzano fu Potito unica figlia ed erede della madre Maddalena Lamarra autorizzata dal marito Francesco Paolo Cetani domiciliati a Tricarico, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di S. Maria dei Lombardi in Tricarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Giardino irrigabile in contrada Mantinera, agro di Tricarico, sotto l'art. 318 del catasto sez. D. numeri 153 e 154, da essa posseduto in garantia del credito di lire cento dieci e centesimi cinquanta contro alla ridetta Lamarra Maddalena fu Donato.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno di venerdì 24 settembre 1886 nel palazzo vescovile sito alla strada del Plebiscito, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata l'ho portata nel domicilio di essa Castelmezzano consegnandola nelle sue mani, ed altra copia da servire per la conservazione delle ipoteche della provincia.

Costa l'atto lira 1 60.

A. DAGOSTO usciere

Visto

Tricarico, lì 13 luglio 1886.

Il Cancelliere P. Racana.

1549

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in tenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Sciaraffia Canio fu Giuseppe e Cacciantonio fu Gerardo di Palmira, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Seminatorio, contrada Scanzano, art. 937 del catasto, sez. F, n. 7, confinante con Sciaraffia Giuseppe fu Gerardo e comune in Massa, da essi posseduto in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta (Lire 42 40), inscritto all'art. 747 del campione, contro al signor Sciaraffia Rocco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 del prossimo venturo mese di agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Sciaraffia, consegnandole nelle mani di persona famigliare.

Norberto Ciolfi.

Specifica: Bollo L. 12 00 — Dritto e repert. 1 60 — Copia 0 40 — Totale L. 14 00.

1523 NORBERTO CIOLFI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1 luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Rocco Cammarota usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Ruvo Michele fu Rocco, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Potenza, e cioè:

Tre vigne e pagliaio, contrada Macchia Romana, art. 4625 del catasto, numeri 397, 398, confinanti con Vendegna Gerardantonio di Domenico, Tramutola Pasquale di Gaetano, Santopietro Nicola di Gerardo, da esso possedute in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque, in forza di antico possesso, contro al signor Ruvo Rocco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253,

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 10 antim., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, è stata lasciata nel domicilio di esso Ruvo, consegnandola a persona sua familiare; simile copia poi è stata lasciata all'istante per l'inserzione a farsi.

Per copia conforme,

1560 ROCCO CAMMAROTA usciere.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro d'Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura d'Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Gilio Margherita, di Palmira, di domicilio ignoto, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in Palmira, cioè:

Soprano al Casale, art. 311 del catasto, sez. G, numero 1018, confinante con Bonis Nicola fu Saverio, Savino Benedetto fu Domenico, da essa posseduto in garentia del credito di lire ottantacinque, afferente all'articolo 719 del campione, contro alla signora Gilio Margherita, in catasto Gilio Canio di Pietro Bracciale,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore d'Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nella casa comunale di Palmira, consegnandola nelle mani del segretario sottoscritto.

Il segretario VINCENZO SCIARAFFIA.
Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica:

Bollo	L.	9 60
Dritto e repertorio	»	1 10
Copie	»	0 20
Totale	L.	10 90

1524 NORBERTO CIOLFI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'Ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Grimaldi Luigi fu Domenico domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna olivetata a contrada Valle detta Serra, art. 1792 del catasto, sez. C, n. 417, confinante con Lancellotti Cesare fu Rocco e Felice Clemente fu Rocco, da esso posseduta in garanzia del credito di lire cinquecentodieci, afferente all'art. 861 del campione, contro al signor Grimaldi Domenico ed altri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3191.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Grimaldi consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi.

Bollo L. 9 60 — Dritto e rep. L. 1 10 — Copia L. 0 20 — Totale L. 10 90.

1510 N. CIOLFI.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Colangelo Giuseppantonio fu Agostino, emigrato, di domicilio ignoto, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Seminatorio in contrada Pantani, art. 2250 del catasto, sez. E, n. 213, confinante con Caranca Domenico fu Gennaro e Luongo Antonio fu Vito, da esso posseduto in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta (L. 42 40), iscritto al n. 843 del campione, contro al signor Colangelo Giuseppantonio,

Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Colangelo consegnandola a persona familiare.

N. CIOLFI, usciere.

Bollo L. 9 60 — Diritto e rep. L. 1 10 — Copia e rep. L. 0 20 — Totale lire 10 90.

1518 N. CIOLFI.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elesse il domicilio nella cancelleria della pretura di Acerenza.

Io Aniello Guerrini, usciere presso la Pretura di Acerenza ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Ciampo Maria Antonia fu Pietro, vedova, perchè irreperibile, la sua copia l'ho consegnata al vicesegretario comunale di Pietragalla sig. Longo Teodosio, nelle sue mani, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in tenimento di Pietragalla cioè:

Vigneto in contrada dell'Olmo, art. 202 del catasto, sez. A, n. 191, confina con Mussio Gerardo fu Teodosio o Ciampo Domenico fu Giuseppe, da esso posseduto in garentia del credito di lire dugentoquarantuna e centesimi venticinque, già contro al signor Ciampo Pietro,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrite i doppi originali del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 7 settembre 1886 p. v, alle ore dieci antimer., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere firmata, l'ho consegnata al vicesegretario comunale di Pietragalla signor Teodosio Longo, perchè Ciampo Maria Antonia fu Pietro è irreperibile.

A. Guerrieri, usciere.

Specifica:

Carta L. 9 60 — Dritti e reg. L. 1 10 — Copia L. 0 20 — Totale 10 90.

1444 A. GUERRIERI usciere.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragioni di carica.

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Pusillo Filomena fu Vincenzo, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione succeduta agli Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza:

Terreno, vico Portamendola, art. 1632 del catasto, n, 57, confinante con Pergola Michele, Larghetto Portamendola ed Arceri Michele, da essa posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza di atto 30[?] 1836, Scardaccione, contro Pusillo Filomena,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o disperse o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa di chiarata a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno primo ottobre milleottocentottantasei, alle ore 10 antimerid., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, è stata lasciata nel suo domicilio di essa Pusillo, consegnata nelle sue mani; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione.

Per copia conforme.

1566 L'Usciere: ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragione di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pietragalla Giovanni e Lucia moglie di Zingarelli Francesco fu Raffaele e Virginia (minorenne), domiciliati in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Potenza, e cioè:

1. Vigna, contrada Chianchetta, art. 6701 del catasto, num. 206, confinante con Catalano Mariantonia, Marino Pasquale di Gerardo;

2. Articolo 4330, vignale seminatorio, contrada Chianchetta, confinante con Pietrangiolo Bonaventura ed il medesimo,

da essi posseduti in garentiadel credito di lire quattrocentoventicinque, in forza di antico possesso, contro al signor Pietragalla Raffaele,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 10 antim., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, collazionate e firmate da me suddetto usciere, sono state lasciate nel domicilio di essi Pietragalla, consegnandole a persona loro famigliare; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione a farsi.

Per copia conforme,

1559 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza.

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Mandrello Giuseppe (morto, all'erede Antonio De Bonis Chiara), di Donato Giansante, e Solimena Sottanni, Dè Bonis Antonio fu Teodosio, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Casa sottana al largo Zecchino, confinata dalla simile di Teodosio D'Amico, di Teodosio Mandrello e di Saverio Sabino, n. 810 della tabella G, da essi posseduta in garentia del credito di lire quarantaquattro e cent. quarantuno, iscritto all'art. 192 del camp., contro ai signori Mandrello Giuseppe di Donato Giansante e Solimena Sottanna di Pietragalla,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, o dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 10 agosto 1886 prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come por legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnata a persona di loro famiglia.

Specifica:

Bollo lire 11 40 — Dritto e repertorio lire 2 10 — Copia lire 0 60 — Tole lire 17 10.

1401 A. GUERRIERI usciere.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Frisi Anna fu Saverio, maritata a Diodato Ciani di Giovanni, avente causa da Frisi Saverio, domiciliato in Acerenza, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè: Seminatorio in contrada Ripa Bianco, articolo 1934 del catasto, sez. D, nn. 3, 4 e 5, confinante con Pietro Vestri di Nicola e Clero di Palmira, da esso posseduto in garentia dei nove crediti di lire 42 40, 42 40, 42 40, 85, 42 40, 42 40, 64 20, 85, 42 40, inscritti agli articoli 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 905, 906 Campione, contro al signor Frisi Saverio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essa intimata Frisi, e consegnata a persona familiare.

Specifica totale L. 10 90.

CIOLFI usciere.

Per copia conforme,
Acerenza, 14 agosto 1886.
Il Ricevitore.

1573

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 14 settembre 1886, alle 2 pomeridiane, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor Direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Borraccie senza coreggia	N.	20000	0 80	16000	4	5000	4000	400
2	Coreggie da pantaloni	»	30000	0 50	15000	3	10000	5000	500
3	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2400	1	30000	2400	240
4	Guanti di cotone bianchi	Paia	27000	0 51	13770	2	13500	6885	690
5	Sottopiedi da uose	»	70000	0 12	8400	2	35000	4200	420

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1887, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1887; in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1887.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare tali offerte, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 23 agosto 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1047

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 22).

A termini dell'articolo 95 del regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 agosto 1886, n. 21, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Tela in cotone bianca spinata da cravatte. . . alta m. 0,90	Met.i	20000	0 80	16000	4	5000	4000	400 »	L. 34 88
2	Tela in cotone casalinga (Domestick) per coperture . » » 0,72	»	10000	0 60	6000	2	5000	3000	300 »	» 35 68
3	Tela in cotone (basino) colorata in bigio per fodere . » » 0,62	»	250000	0 60	150000	50	5000	3000	300 »	» 52 07
4	Tela in cotone color fulvo per tende . . . » » 0,88	»	60000	1 30	78000	12	5000	6500	650 »	» 46 77
5	Tela in cotone greggia (basino) da mutande . . » » 0,64	»	170000	0 85	144500	34	5000	4250	425 »	» 49 17
6	Tela in cotone greggia da camicie . . . . » » 0,74	»	280000	0 70	196000	56	5000	3500	350 »	» 46 15
7	Tela in cotone greggia per pezzuole da piedi . . » » 0,90	»	45000	0 80	36000	9	5000	4000	400 »	» 41 27
8	Tela in cotone traliccio per tasche a pane . . » » 0,72	»	10000	1 25	12500	2	5000	6250	625 »	» 44 57
9	Tela in filo crudo per sacchetti da arnesi alta da m. 0,58 a 0,60	»	18000	0 65	11700	2	9000	5850	585 »	» 24 20
10	Tela in filo crudo spinata da vestiario . . . alta m. 0,74	»	150000	1 10	495000	90	5000	5500	550 »	Lotti 20 L. 26 78 » 20 » 26 58 » 50 » 25 58
11	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi alta da m. 0,64 a 0,65	»	10000	0 70	7000	2	5000	3500	350 »	L. 21 73
12	Berretti (fetz) per bersaglieri	N.	1500	2 50	3750	1	1500	3750	375 »	» 6 21
13	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33000	6	5000	5500	550 »	Lotti 2 L. 25 80 » 2 » 25 51 » 1 » 25 50 » 1 » 25 30
14	Cappelli sguerniti per alpini	»	3500	4 90	17150	7	500	2450	245 »	Lotti 2 L. 44 05 » 2 » 43 75 » 3 » 43 25
15	Chepy comuni	»	2000	3 40	6800	2	1000	3400	340 »	L. 51 38
16	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 00	8000	2	500	4000	400 »	Lotti 1 L. 37 85 » 1 » 37 75
17	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 00	3000	1	1000	3000	300 »	L. 26 11
18	Coreggie da boraccie	»	20000	0 90	18000	4	5000	4500	450 »	Lotti 2 L. 20 61 » 1 » 20 50 » 1 » 20 47
19	Coreggie da tasche a pane.	»	15000	0 70	10500	3	5000	3500	350 »	Lotti 1 L. 12 61 » 1 » 12 50 » 1 » 12 10
20	Farsetti a maglia di lana	»	55000	3 60	193000	55	1000	3600	360 »	Lotti 5 L. 21 50 » 5 » 21 30 » 4 » 20 78 » 16 » 20 68 » 20 » 20 65 » 5 » 20 05
21	Fazzoletti	»	50000	0 50	25000	5	10000	5000	500 »	L. 50 17
22	Ginocchielli	»	20000	0 32	6400	2	10000	3200	320 »	Lotti 1 L. 20 86 » 1 » 20 58

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
23	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paja	28000	1 20	33600	4	7000	8400	840 »	Lotti 1 L. 12 64 » 1 » 12 61 » 1 » 12 60 » 1 » 12 13
24	Mutande di cotone a maglia	N.	20000	2 30	46000	20	1000	2300	230 »	Lotti 2 L. 22 » » 3 » 21 80 » 5 » 20 90 » 2 » 20 80 » 3 » 20 78 » 4 » 20 51 » 1 » 20 50
25	Parti di bastone da telo da tenda	»	40000	0 25	10000	2	20000	5000	500 »	L. 25 58
26	Scarpe	Paja	45000	6 50	292500	45	1000	6500	650 »	Lotti 5 L. 16 02 » 5 » 15 90 » 11 » 15 51 » 6 » 15 40 » 11 » 15 38 » 2 » 15 20 » 5 » 15 15
27	Sottopiedi da pantaloni	»	9000	0 25	2250	1	9000	2250	225 »	L. 16 16
28	Speroni per Artiglieria — Treno del Genio — Carabinieri	»	2000	1 10	2200	1	2000	2200	220 »	» 25 33
29	Stivalini per Artiglieria e Carabinieri	»	2000	8 30	16600	2	1000	8300	830 »	Lotti 1 L. 15 75 » 1 » 15 61
30	Trecce da Chepy in lana rossa	N.	5000	0 35	1750	1	5000	1750	175 »	L. 30 75

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1887 e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1887; in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1887.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione di appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 7 settembre 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 23 agosto 1886.

1046 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 11 dell'entrante mese di settembre, alle ore 10 antim., avrà luogo in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per esso, il pubblico incanto per lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria, sottoposta alla esecuzione di ufficio, dal confine di Roccamonfina alla frazione Torella, verso Marzano Appio, della lunghezza di metri 2484, giusta il progetto 31 luglio 1886, debitamente approvato.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente sul prezzo a base d'asta di lire 43,200.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dallo appaltatore la cauzione definitiva di lire 4300, nel modo stabilito dall'art. 4 del capitolato di appalto.

È fatto obbligo all'imprenditore di dare principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'art. 21 del capitolato predetto.

Il termine utile per presentare offerta in diminuzione non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Gli atti del progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'oppalto e quelle di copia e registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Caserta, 23 agosto 1886.

1050 Il Segretario delegato: AMBROGI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento in Case penali.

Nel giorno di sabato 18 settembre p. v., alle ore 1 pom. avranno luogo, presso le Prefetture delle provincie infrascritte, gli incanti per l'appalto in separati lotti del servizio di mantenimento nelle Case penali sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre 1891.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, dànno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, non che quello di cui alla quinta delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Le donne sono escluse dall'appalto.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori nei modi stabiliti dall'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 4 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa.

Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto (edizione 1885)	Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
						Lire	Lire			
1	Bologna	Casa penale in Castelfranco	Dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891	1,240,000	50	4500	2200	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25
2	Perugia	Casa penale di Orvieto		523,000	60	2500	850		5	11 25
3	Roma	Id. Viterbo		281,000	60	2000	700		5	11 25
4		Id. Terracina		340,000	50	2005	750		5	11 25
5	Venezia	Id. maschile di Venezia		1,041,000	67	4000	2000		5	11 25

Condizioni speciali.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come facchini, spazzini, lavandai, infermieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, purchè non siano adoperati, in tutto o in parte, in servizio dell'appaltatore.

b) Le spese di stampati, oggetti di cancelleria, registri ecc., di che all'art. 117 del capitolato.

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi, i quali non siano dati in consegna all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico.

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio indicati alle tavole B, E, H, Q, come pure i cambi e gli espurgamenti dei medesimi.

e) Le spese di cura, trattamento e assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in ospedali o manicomi, sia avanti che durante l'appalto.

2. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.

3. Il ricavato dalla vuotatura degli acquai, delle latrine, delle fogne, loro condotti, di che all'articolo 30 del capitolato, nonchè delle spazzature sarà a profitto dello Stato.

4. Si consegneranno all'appaltatore con tutte le formalità previste dal capitolato gli oggetti mobili, esclusi quelli indicati nelle precitate tavole B, E, H, Q. In quanto ai locali ed agli infissi si consegneranno soltanto quelli necessari al disimpegno dei servizi che sono a di lui carico, subordinatamente al disposto dagli articoli 31, 32 e 33 del capitolato. Riguardo a tali oggetti mobili, locali ed infissi restano invariati gli oneri previsti dal capitolato a carico dell'appaltatore.

5. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai capitoli d'oneri alle

guardie carcerarie governative, anche se agli arresti in sala di punizione, o in attesa di essere tradotte alle compagnie di disciplina, e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che, ammalate, vengono curate dentro lo stabilimento, od occorrendo, in ospedale, manicomio od altro istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori dello stabilimento l'appaltatore non sopporterà alcuna spesa di cura e mantenimento, e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre.

6. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio, petrolio ed il gas da sostituirsi; lo stesso si farà in caso di adattamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

7. L'art. 7 del capitolato s'intenderà modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categoria di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi, quale diritto si intende esteso anche al caso di soppressione dello Stabilimento. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 26 agosto 1886.

1052 *Il Direttore generale*: N. VAZIO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Piperno.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta, tenutosi il giorno 19 luglio ultimo, negli uffici dell'Intendenza di finanza di Roma, si fa noto che il giorno 16 settembre 1886, alle ore 2 pomerid., si procederà ad un secondo esperimento ad offerte segrete.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni seguenti:

Piperno - Maenza - Prossedi - Roccagorga - Roccasecca dei Volci - Sonnino - Amaseno - Bassiano - Carpineto Romano - Villa S. Stefano - Terracina - S. Felice Circeo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quint.		L.
a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato	1810	equivalenti a	59,938 »
	Pastorizio	242 »	»	2,904 »
b) Pei tabacchi nazionali, esteri		107 48	»	154,560 80

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 13.834 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1,322 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 10,736 67.

Le spese per la gestione dello spaccio, si calcolano approssimativamente in lire 8936 67, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione a scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di	L.	7,000
In Tabacchi id.	»	8,000
E quindi in totale	L.	15,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.

4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 27 agosto 1886.

L'Intendente: TARCHETTI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Piperno, in base all'avviso d'asta in data 27 agosto 1886, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N.N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno. »

1051

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 2)

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta dell'11 agosto volgente per la provvista di 45,000 miriagrammi di legna occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra nella stagione invernale 1886-87, è stato, nell'incanto d'oggi, deliberato provvisoriamente al prezzo di centesimi 32 per ogni miriagramma col ribasso di

Lire 9 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni 15, per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 settembre prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 1440, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 27 agosto 1886.

Per detta Direzione
1057 *Il Capitano Commissario*: SOLUSTRI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nei Bagni Penali.

Nel giorno di giovedì 16 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avranno luogo presso le Prefetture delle provincie infrascritte, gli incanti per l'appalto in separati lotti del servizio di mantenimento nei Bagni Penali, loro succursali e diramazioni.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre 1891.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 5ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 5ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 60 dei capitoli, non che quello di cui alla quinta delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Le donne sono escluse dall'appalto.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori nei modi stabiliti dall'art. 88 del regolamento sulla contabilità precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 2 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario, dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	Prefetture delegate a ricevere le offerte	Prefetture delegate a stipulare i contratti	Bagni penali componenti ciascun lotto	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza nei Bagni penali, loro succursali o diramazioni	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Parti dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto (edizione 1885)	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
						Lire	Lire				
1	Ancona	Ancona	Ancona	41	1 622 000	5 500	2 500	Parte 1ª — Titolo 3º della Parte 2ª e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25	Anni 5, cioè dal 1º gennaio 1887 al 31 dicembre 1891.
2	Cagliari, Genova, Livorno, Roma	Cagliari	Cagliari	30	1 770 000	5 500	2 550		5	11 25	
3	Napoli		Nisida	36	1 672 000	5 500	2 500		5	11 25	
4	Id.	Napoli	Pozzuoli	36	1 213 000	4 500	2 200		5	11 25	
5	Id.		Procida	37	1 611 000	5 500	2 500		5	11 25	
6	Pisa	Pisa	Piombino	36	1 017 000	4 000	2 000		5	11 25	
7	Sassari, Genova, Livorno, Roma	Sassari	Alghero	41	1 257 000	4 500	2 200		5	11 25	
8	Trapani, Genova, Livorno, Roma.	Trapani	Favignana	34	1 121 000	4 000	1 600		5	11 25	
9	Id.		Trapani	35	518 000	2 500	850		5	11 25	

Condizioni speciali.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come facchini o spazzini, lavandai, infermieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, purchè non siano adoperati in tutto o in parte in servizio dell'appaltatore;

b) Le spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri ecc. di che all'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi i quali non siano dati in consegna all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio indicati dalle tavole *C, F, I, Q,* come pure i cambi e gli spurgamenti dei medesimi;

e) Le spese di cura, trattamento o assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in ospedali e manicomi, sia avanti che durante l'appalto,

2. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.

3. Il ricavato dalla vuotatura degli acquai, delle latrine, delle fogne, loro condotti, di cui all'art. 30 del capitolato, non che delle spazzature, sarà a profitto dello Stato.

4. Si consegneranno all'appaltatore con tutte le formalità prescritte dal capitolato, gli oggetti mobili, esclusi quelli indicati nelle precitate tavole C, F, I, Q. In quanto ai locali e agli infissi si consegneranno soltanto quelli necessari al disimpegno dei servizi che sono a di lui carico, subordinatamente al disposto degli articoli 31, 32 e 33 del capitolato.

Riguardo a tali oggetti mobili, locali ed infissi restano invariati gli oneri previsti dal capitolato a carico dell'appaltatore.

5. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai capitoli d'oneri, alle guardie carcerarie governative, anche se agli arresti in sala di punizione o in attesa di essere tradotte alle compagnie di disciplina; e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che, ammalate vengano curate dentro lo stabilimento, od, occorrendo, in ospedale, manicomio od altro Istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori dello stabilimento, l'appaltatore non sopporterà alcuna spesa di cura e mantenimento e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre.

6. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, della illuminazione ad olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio, il petrolio ed il gas da sostituire. Lo stesso si farà in caso di adattamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

7. L'art. 7° del capitolato s'intenderà modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcuna categoria di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi, quale diritto s'intende esteso anche pel caso di soppressione dello stabilimento. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 25 agosto 1886.

1049 *Il Direttore Generale*: N. VAZIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PERMANENTE
del 1° Reggimento Artiglieria

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 1° settembre 1886, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nuovamente in Foligno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale della caserma Vittorio Emanuele, 1° piano, all'appalto seguente:

Indicazione della provvista	Media giornaliera di presenza dei quadrupedi	Quantità per ciascuna giornata di presenza dei quadrupedi	Somma per cauzione
		Chilogr.	*Lire*
Paglia lettiera pei quadrupedi presenti alla sede del reggimento in Foligno	436	3 200	2000 »

Termine del contratto — 31 dicembre 1887, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione suddetto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso il Comando della 2ª brigata del reggimento in Terni.

Gli accorrenti all'asta faranno le offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. La stipulazione però del contratto col migliore offerente s'intende subordinata all'approvazione del Ministero della Guerra.

L'offerta dovrà indicare in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta la retribuzione che il concorrente intende gli venga corrisposta per ogni giornata di presenza quadrupedi, e la somma che per ognuna di dette giornate di presenza quadrupedi intende pagare pel ritiro del letame.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, compresi nel territorio del VI, VII, VIII e IX Corpo d'armata, o presso le Tesorerie provinciali comprese nel detto territorio, nonchè presso il Comando della 2ª brigata del reggimento in Terni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per la apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, e alla brigata del reggimento distaccata in Terni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente a questo reggimento dai suddetti Distretti o Comando, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Foligno, 26 agosto 1886.

Per il Direttore dei Conti
1054 Il Tenente Contabile: PIERONI ANTONIO.

Fabbrica della Chiesa Parrocchiale di Maccio

AVVISO.

In relazione al precedente avviso 5 agosto corrente, si porta a pubblica notizia che, per effetto dell'asta oggi tenutasi, l'appalto riguardante la costruzione della Chiesa di Maccio, venne provvisoriamente deliberato per il prezzo di lire 55,952 44.

Conseguentemente il termine utile per la presentazione di ulteriori offerte di diminuzione, non inferiore al ventesimo dell'anzidetto prezzo di delibera, va a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 9 (nove) settembre prossimo venturo.

Chiunque pertanto intende migliorare l'anzidetto prezzo, potrà presentare la propria offerta nell'indicato termine, all'Ufficio della Fabbriceria di Maccio, che ha sua sede nella casa parrocchiale.

Maccio, 25 agosto 1886.

1057 LA FABBRICERIA.

INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Partinico.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere col mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico, circondario di Palermo.

A tale effetto, nel giorno 3 settembre 1886, ed alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di Palermo, l'appalto dello spaccio medesimo ad offerte segreto.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto le osservanze di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite situate nei seguenti comuni (salvo le soppressioni e variazioni che saranno ritenute opportune dall'Amministrazione finanziaria):

Partinico - Balestrate - Borgetto - Giardinello - Montelepre - San Giuseppe Jato - Sancipirello - Cinisi - Terrasini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 122 50, per l'importo di lire 158,246.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1.220 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1931.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 931; epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi per il valore di lire 7500.

L'appalto, con abbreviazione di termini autorizzata dal Ministero delle finanze, sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, ai termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni otto l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quello di registro e bollo o qualunque altra spesa relativa all'appalto predetto.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in . . . . . in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Palermo, sotto l'esatta osservanza del capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto (Nome, cognome e domicilio).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in . . . . .

Palermo, 26 agosto 1886.

L'Intendente: CARPI.

1053

Prefettura della Provincia di Sondrio

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 24 andante mese presso questa Prefettura per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un breve tratto dell'alveo del fiume Adda in territorio di Talamona dalla foce del torrente Roncajola alla regione Belvedere, della lunghezza di metri 330, nell'interesse della ferrovia Colico-Sondrio,

venne deliberato per la presunta somma di lire 60,749 33, dietro l'ottenuto ribasso di lire 27 55 0/0 su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare, presso questa Prefettura, offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti coll'avviso del 4 detto mese, n. 5906, scade col mezzodì del giorno di giovedì 16 settembre p. v., rimanendo ferme del resto tutte le condizioni portate dal menzionato avviso.

Sondrio, 31 agosto 1886.

Il Segretario delegato: A. MILANI.

1050

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	Ubicazione		N. ordinale della rivendita	Reddito annuo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
	Comune	Borgata o via			
1	Palermo	Borgata Malaspina	156	»	Palermo 2° circondario
2	Palermo	Id. Mezzomorreale	157	»	Palermo
3	Termini	Piazza del Duomo	14	»	Termini
4	Pollina	Borgata Finale	2	»	Cefalù
5	Balestrate	Id. Trappeto	2	»	Partinico
6	Montemaggiore	Via Vitt. Emmanuele	1	»	Termini
7	Petralia Soprana		3	»	Petralia Sottana
8	Aliminusa		1	137 35	Termini
9	Marineo	Via Municipio, n. 2	1	278 21	Marineo

Annotazioni. — Le rivendite segnate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 sono di nuova istituzione.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia, e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Palermo, addì 19 agosto 1886.

L'Intendente: CARPI.

958

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto dei dazi di consumo.

Stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 6 del prossimo settembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel resto del quinquennio 1886-90, in continuazione del contratto 26 dicembre 1885, rescisso per decadenza dell'appaltatore, colle norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e sulle basi ed alle condizioni del capitolato allegato al detto contratto e modificate colla deliberazione consigliare 27 agosto 1886 in appendice al medesimo.

L'asta si terrà col metodo dell'accensione di candela per aumentare alla cifra stabilita per l'annua corrisposta in lire 310,000. Le offerte in aumento non potranno esser minori di lira una per ogni voce.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare contestualmente il provvisorio deposito di lire 25,000 a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto, e cioè in quanto a lire 6000 in contanti ed il resto o in titoli del prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di Risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e le altre al valore effettivo, ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della Borsa.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato a favore dell'ultimo e migliore oblatore; ed il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del vigesimo alla somma per cui avrà avuto luogo il deliberamento, scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 13 settembre.

Il capitolato di oneri e la tariffa dei dazi saranno visibili ogni giorno in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Viterbo, 28 agosto 1886.

1074 Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

COMUNE DI PALMA CAMPANIA

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 31 del volgente mese di agosto, ed alle ore 10 ant., in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, e colle norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, alla vendita del legname ceduo, castagnale e querciale, sistente nella 10ª sezione del bosco denominato San Giovanni, di proprietà di questo comune di Palma Campania.

Il taglio di detto legname seguirà per una metà nella prossima stagione silvana 1886-87, e per l'altra metà nella successiva stagione silvana 1887-88; e così pure seguiranno i relativi pagamenti.

L'asta verrà aperta in aumento al prezzo di lire 40,870 25, prestabilito con l'analogo verbale di perizia.

Per essere ammessi alla licitazione gli offerenti dovranno essere accompagnati da un garante solidale, o prestare una prudenziale cauzione sia in danaro, sia in titoli sul Debito Pubblico.

Dovranno inoltre depositare nelle mani del segretario la somma di lire 1500 per fondo delle spese, che ceder debbono a tutto loro carico.

Gli atti relativi all'incanto, in esame colle analoghe condizioni debitamente approvate sono visibili in questa segreteria dalle ore 8 ant. all'una pomeridiana di tutti i giorni.

Il termine utile (fatali) per migliorare l'aggiudicazione provvisoria, con offerte non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 dell'entrante mese di settembre.

Palma Campania, li 15 agosto 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: ANIELLO SORRENTINA.

1045 Il Segretario comunale: O. CASALINI.

Ufficio del Registro di ANAGNI

Avviso per affitto di fondi demaniali a pubblica gara.

Il sottoscritto ricevitore di registro dell'ufficio di Anagni fa noto al pubblico che nel giorno 5 settembre 1886, nel suo ufficio sito in piazza Cavour, alle ore 10 antim., si procederà all'incanto, mediante accensione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

N. 149 terreni posti nei territori di Acuto e Anagni, nelle contrade Truccine o Stretto, Monte Carmine, Valle della Costa ed altre, di provenienza della Collegiata di S. Maria in Acuto e Cappellania di S. Croce in Acuto, mediante aumento sulla messa in asta di lire 2000 annue.

Rimanendo l'aggiudicazione a colui che offre maggior aumento.

Quindi chiunque voglia concorrere potrà presentarsi in detto ufficio nel giorno ed ora fissati onde esprimere le sue offerte.

Anagni, il 24 agosto 1886.

1050 Il Ricevitore: BESSONE.

Deputazione Provinciale di Pavia

Avviso d'Asta.

Si fa noto che avanti all'illustrissimo signor prefetto presidente, o a chi per esso, il 22 settembre venturo (mercoledì), alle ore 11 antimeridiane (undici), in una sala del palazzo provinciale, sito nella piazza d'Italia, si terrà asta pubblica, a mezzo di schede segrete, per l'appalto dell'esercizio dei ponti di chiatte sul Po detti *della Stella* e *di Portalbera*, e della riscossione dei relativi diritti di passaggio, coll'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

La durata dell'appalto è stabilita per anni nove, che avrà principio il 1° gennaio 1887 e termine il 31 dicembre 1895. I patti e le condizioni risultano dal Capitolato steso dall'ufficio tecnico provinciale colla data 20 giugno passato, ed approvato con deliberazione 28 successivo, n. 2537 D. P. A.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente in aumento dell'annuo canone o fitto di lire 24,000 (ventiquattromila), delle quali lire 16,000 per il ponte *della Stella*, e lire 8000 per quello *di Portalbera*, e purchè sia superato o raggiunto il massimo fissato dall'Amministrazione provinciale in una scheda segreta chiusa con sigillo speciale.

Il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della aggiudicazione provvisoria, è di giorni quindici.

I concorrenti all'asta dovranno presentare la loro offerta, scritta su carta da bollo da lira una in lettere e in cifre, in piego suggellato, e presentare altresì i documenti seguenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo al giorno dell'asta dall'autorità municipale del luogo ove essi risiedono;

2. Il certificato d'idoneità all'esercizio di che trattasi da rilasciarsi dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3. Il certificato di deposito presso la Cassa provinciale, Banca Nazionale in Pavia, di lire 12,000 (dodicimila), in danaro o effetti equivalenti con corso legale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa, oppure in obbligazioni del Prestito provinciale 1881; non saranno quindi accettate offerte con depositi fatti diversamente.

Sono escluse dal fare offerte, oltre le persone indicate nell'art. 79 del sopracitato regolamento, anche quelle che avessero liti colla provincia.

Il deliberatario definitivo dovrà entro cinque giorni presentarsi a questo ufficio per la stipulazione del contratto e dovrà prestare una cauzione uguale ad un'annualità di fitto in denaro, o effetti equivalenti con corso legale, oppure in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa.

Dovrà altresì a garanzia del materiale pei ponti prestare un'ipoteca sopra beni stabili per il valore debitamente giustificato di lire 50,000 per ciascun ponte.

Il capitolato d'appalto può essere esaminato nella segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Pavia, 26 agosto 1886.

Il Segretario capo degli Uffici provinciali
E. MINOJA.

1079

Banca Operaia Cooperativa di Brindisi

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale nominale L. 200,000 — Sottoscritto L. 95,020 — Versato L. 77,300 65

Corrispondente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Convocazione ordinaria.

Ai termini dell'articolo 2 dello statuto sociale è convocata l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 12 settembre prossimo, alle ore 8 antimeridiane, nella sala della Società Operaia *Lavoro - Risparmio*, per udire dal direttore la relazione riguardo alla gestione del primo semestre 1886.

Brindisi, 26 agosto 1886.

1061 Il Presidente: FILOMENO CONSIGLIO.

BANCA ROMANA

Il Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, manda pubblicare il seguente:

AVIS.

Le Conseil d'administration de la Dette Publique Ottomane informe le public, qu'à partir du 1|13 septembre prochain, un intérêt de demi pour cent (1|2 0|0) sera payé sur les coupons n. 9 des Titres enregistrés et n. 6 des Titres convertis de la Dette Publique Ottomane.

Constantinople, le 24 août 1886.

Roma, 28 agosto 1886.

Il Governatore della Banca Romana
B. TANLONGO.

1081

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1871, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva: Numerario in riserva	L. 263,832,212 14		L. 117,925,558 57	
Cassa e riserva: Totale cassa e riserva		L. 294,601,758 90		L. 121,303,408 57
Portafoglio: Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 316,096,462 54		L. 98,445,136 49	
Portafoglio: Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 316,096,462 54		L. 98,445,136 49	
Portafoglio: Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 185,267 03	L. 316,420,477 69	L. »	L. 98,470,422 80
Portafoglio: Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 185,267 03		L. »	
Portafoglio: Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 138,748 12		L. 25,286 31	
Anticipazioni		L. 66,292,767 17		L. 37,690,898 84
Impieghi diretti: Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti: Fondi pubblici e titoli	» 92,419,010 51	L. 109,412,700 72	» 8,084,583 32	L. 26,869,490 42
Impieghi diretti: Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti: Altri impieghi diretti	» 3,521,843 83		» 14,674,477 50	
Titoli: Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 4,223,519 79		L. »	
Titoli: Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 5,963,944 72	» »	L. 1,345,167 88
Titoli: Effetti ricevuti all'incasso	» 1,740,424 93		» 1,345,167 88	
Crediti		L. 91,627,658 98		L. 39,556,863 27
Sofferenze		» 3,803,252 38		» 7,398,160 53
Depositi		» 439,711,515 38		» 91,461,156 04
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 53,003,910 76		» 43,608,886 93
Totale		L. 1,413,837,986 70		L. 467,704,455 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,335,054 19		» 3,485,880 71
Totale generale		L. 1,415,173,040 89		L. 471,190,335 99
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione: giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 465,187,817 »		L. 146,250,000 »	
Circolazione: coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 91,636,086 »	L. 561,323,903 »	» 47,864,598 50	L. 194,114,598 50
Circolazione: non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 4,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 57,588,378 28		L. (a) 46,809,730 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 71,119,446 07		» 55,837,843 23
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 439,711,515 38		» 91,461,156 04
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 40,961,120 23		» 15,460,865 23
Totale		L. 1,410,797,362 96		L. 466,384,193 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,375,677 93		» 4,806,142 26
Totale generale		L. 1,415,173,040 89		L. 471,190,335 99
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 182,841,935 »		L. 66,028,555 »
Argento al titolo di 900		» 27,764,420 »		» 11,470,630 »
Argento divisionale		» 5,737,463 40		» 3,423,790 »
Oro ed argento non decimale		» 283,159 56		» 106,776 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 259,506 18		» 28,883 37
Biglietti già consorziali		» 38,545,198 »		» 11,316,879 »
Biglietti di Stato		» 8,400,480 »		» 25,550,045 »
Riserva		L. 263,832,212 14		L. 117,925,558 57
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,022,525 »	» 1,061,575 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 39,050 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		» »
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 29,707,971 76		» 3,337,859 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 294,601,758 90		L. 121,303,408 57

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di agosto dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,363,178 97	L. 36,922,085 92	L. 15,933,505 98	L. 16,722,205 98	L. 31,730,450 64	L. 35,758,400 64	L. 5,007,966 39	L. 5,670,166 39
L. 34,307,019 86		L. 30,299,876 53		L. 40,301,504 35		L. 3,893,801 30	
3,975,317 57							
»		» 2,812,517 32		» 1,431,798 45		» »	
L. 38,282,367 43		L. 33,112,423 85		L. 41,736,302 80		L. 3,893,801 30	
L. »	L. 38,282,367 43	L. »	L. 33,112,423 85	L. »	L. 41,736,922 91	L. »	L. 3,893,801 30
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 620 11		L. »	
	L. 5,942,832 »		L. 633,476 80		L. 6,702,422 32		L. 4,135,229 10
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 0[illegible]	» »	L. 4,043,263 42	» »	L. 1,153,558 22	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,043,263 42		» 100,867 60		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» 11,757 62		» »	
L. 2,287,931 80		L. 1,135,996 77		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» »	L. 3,091,639 0[illegible]	» 273,479 20	L. 1,409,475 97	» 264,268 91	L. 1,072,530 71	» »	L. 741,303 90
» 803,701 22		» »		» 429,995 65		» 335,168 90	
	L. 16,317,823 1[illegible]		L. 14,285,882 9[illegible]		L. 5,103,910 80		L. 10,521,503 46
	» 268,19[illegible] 9[illegible]		» 2,402,974 06		» 1,676,850 37		» 20,215 37
	» 27,345,563 2[illegible]		» 7,035,725 [illegible]		» 15,750,917 48		» 13,797,030 »
	» »		» »		» »		» »
	» 4,409,712 7[illegible]		» 6,415,115 1[illegible]		» 12,379,741 47		» 142,791 80
	L. 149,445,939 5[illegible]		L. 85,030,873 1[illegible]		L. 121,835,254 92		L. 39,048,669 97
	» 848,801 8[illegible]		» 785,227 57		» 919,726 35		» 142,030 95
	L. 150,294,741 3[illegible]		L. 85,816,100 70		L. 122,754,981 27		L. 39,190,700 92
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 63,000,000 »	L. 61,307,775 »	L. 38,490,702 »	L. 41,132,717 »	L. 38,794,957 89	L. 47,075,928 »	L. 14,169,620 »	L. 14,169,620 »
» 1,307,775 »		» 2,642,015 »		» 8,280,970 11		» »	
» »		» »		» »		» »	
	L. 516,703 15		L. 1,383,769 32		L. 31,553,483 70		» 25,660 83
	» 20,267,215 »		» 16,527,872 12		» »		» 343,707 07
	» 27,345,563 26		» 7,035,725 »		» 15,750,917 48		» 13,797,630 »
	» »		» »		» »		» »
	» 2,675,176 28		» 1,006,131 67		» 11,984,111 21		» 40,008 70
	L. 148,510,765 67		L. 85,702,228 88		L. 121,364,440 38		L. 38,812,526 60
	» 1,783,978 63		» 1,143,871 82		» 1,390,519 89		» 378,174 32
	L. 150,294,741 30		L. 86,816,100 70		L. 122,754,981 27		L. 39,190,700 92
	L. 16,241,375 »		L. 12,337,625 »		L. 20,[illegible]01,615 »		L. 4,550,650 »
	» 4,941,610 »		» 2,331,405 »		» 1,887,9[illegible]5 »		» 450,000 »
	» 1,019,103 »		» 248,100 »		» 976,971 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,436 47		» 0 98		» 2,349 64		» 576 39
	» 6,009,874 50		» 348,150 »		» 8,073,507 »		» 2,700 »
	» 3,218,760 »		» 667,925 »		» 505,090 »		» 4,010 »
	L. 32,363,178 97		L. 15,933,505 98		L. 31,730,450 64		L. 5,007,966 39
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,122,073 10		»		» »		»
	» 3,262,615 »		» 788,700 »		» 4,027,959 »		» 662,200 »
	» 73,288 79		» »		» »		» »
	L. 36,922,085 92		L. 16,722,205 98		L. 35,758,400 64		L. 5,670,166 39

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	643,193	L. 16,079,825 »	362,096	L. 9,052,400 »
» 50	1,771,615	» 88,582,250 »	897,220	» 44,861,000 »
» 100	1,820,374	» 182,037,400 »	781,893	» 78,189,300 »
» 200	»	» »	78,371	» 15,674,200 »
» 500	291,137	» 145,568,500 »	60,262	» 30,131,000 »
» 1000	131,797	» 131,797,000 »	19,283	» 19,283,000 »
Totale		L. 564,064,975 »		L. 197,100,900 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,773	L. 126,386 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	706	» 1,412 »
» 5 »	»	» »	23,356	» 116,780 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 » (10 e 20)	1,541	» 15,410 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,088	» 41,760 »
» 25 »	7,516	» 187,900 »	»	» »
» 40 »	760	» 30,400 »	»	» »
» 250 »	58	» 14,500 »	144	» 36,000 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova* (1).	24	» 24,000 »		L. 197,528,648 50
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Meno big. Banca Romana	» 3,414,050 »
Totale		L. 564.323,903 »		L. 194,114,598 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 559,823,903 »	è di uno a 3 732	» 194,114,598 50	è di uno a 3 98
Il rapporto fra la riserva	» 263,832,212 14		» 117,925,558 57	
e la circolazione	» 559,823,903 »	è di uno a 2 121	» 194,114,598 50	è di uno a 1 65
I' rapporto fra la riserva	» 263,832,212 14		» 117,925,558 57	
e la circolazione	» 559,828,903 »		» 194,114 598 50	
e gli altri debiti a vista	» 57,588,878 28		» 46,809,780 73	
Totale	» 617,412,281 28	è di uno a 2 340	» 240,924,329 23	è di uno a 2 04
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 465,187,817 »	è di uno a 3 101	» 146,250,000 »	è di uno a 3 »
Il rapporto fra la riserva	» 169,196,126 09		» 70,060,960 07	
e la circolazione	» 465,187,817 »	è di uno a 2 749	» 146,250,000 »	è di uno a 2 08
Il rapporto fra la riserva	» 169,196,126 09		» 70,060,960 07	
e la circolazione	» 465.187,817 »		» 146,250,000 »	
e gli altri debiti a vista	» 57,588,878 28		» 46,809,730 73	
Totale	» 522,776,195 28	è di uno a 3 089	» 193,059,730 73	è di uno a 2 75
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 ½		p. % 4 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½
Prezzo corrente delle azioni		L. 2231 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73	(a) Carta nominativa lire 34,754,069 18.	» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di agosto dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
215,019	L. 6,275,475 »	259,768	L. 6,491,200 »	150,736	L. 3,768,400 »	»	L. »
122,548	» 6,127,400 »	183,957	» 9,193,850 »	182,411	» 9,122,050 »	41,020	» 2,051,000 »
102,957	» 16,295,700 »	81,898	» 8,189,800 »	97,701	» 9,770,100 »	34,001	» 3,400,100 »
50,681	» 10,136,200 »	14,045	» 2,809,000 »	36,659	» 7,331,800 »	11,843	» 2,368,000 »
29,614	» 14,807,000 »	6,515	» 3,257,500 »	20,701	» 10,350,500 »	12,642	» 6,321,000 »
10,436	» 10,436,000 »	11,058	» 11,058,000 »	6,580	» 6,580,000 »	»	» »
	L. 64,077,775 »		L. 41,005,350 »		L. 46,922,850 »		L. 14,140,700 »
145,800	L. 72,900 »	127,704	L. 63,852 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,610	» 35,610 »	93,302	» 93,302 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	13,993	» 27,086 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,247	» 11,235 »	2,752	» 13,760 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	983	» 9,830 »	929	» 9,290 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	342	» 6,840 »	437	» 8,740 »	1,416	» 28,020 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 64,307,775 »		L. 41,132,717 »		L. 47,075,928 »		L. 14,169,620 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 64,307,775 »	è di uno a 3 06	» 41,132,717 »	è di uno a 2 742	» 47,075,928 »	è di uno a 3 923	» 14,169,620 »	è di uno a 2 83
» 32,363,178 97		» 15,933,505 »		» 31,730,450 64		» 5,007,966 39	
» 64,307,775 »	è di uno a 1 99	» 41,132,717 »	è di uno a 2 581	» 47,075,928 »	è di uno a 1 484	» 14,169,620 »	è di uno a 2 82
» 32,363,178 97		» 15,933,505 »		» 31,730,450 64		» 5,007,966 39	
» 64,307,775 »		» 41,132,717 »		» 47,075,928 »		» 14,169,620 »	
» 516,703 15		» 1,883,769 »		» 81,553,483 70		» 25,660 83	
» 64,824,478 15	è di uno a 2 »	» 42,516,486 »	è di uno a 2 668	» 78,629,411 70	è di uno a 2 478	» 14,195,280 83	è di uno a 2 83
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 3 »	» 38,490,702 »	è di uno a 2 566	» 38,794,957 80	è di uno a 3 233	» »	è di uno a » »
» 31,055,403 97		» 13,291,490 »		» 23,449,480 53		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 2 03	» 38,490,702 »	è di uno a 2 896	» 38,794,957 80	è di uno a 1 654	» »	è di uno a » »
» 31,055,403 97		» 13,291,490 »		» 23,149,480 53		» »	
» 63,000,000 »		» 38,490,702 »		» 38,794,957 80		» »	
» 516,703 15		» 1,883,769 »		» 81,553,483 70		» »	
» 63,516,703 15	è di uno a 2 05	» 39,874,471 »	è di uno a 3 »	» 70,348,441 59	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
					3 m. 4 m.		
	p. % 4 50		p. % 5 »		p. % 4 ¼ 4 ¾		p. % 4 50
	» 4 50		» » »		4 ½ » »		» 4 50
	» 4 50		» » »		4 ½ » »		» » »
	» » »		» » »		» »		» » »
	» 1 50		» 2 e 2 ½		2 ½ » »		» 2 50
	L. 1,172 »		L. 1,125 »		L. »		L. 520 »
	» 5 »		» 5 %		» »		» 5 20

(1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038).

AVVISO.

Il sottoscritto vicepresidente ed amministratore delegato della Società Romana di Vetture annuncia che la Società stessa ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio relativo allo esercizio 1885 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 30 aprile p. p.

Roma, li 23 agosto 1886.

Per la Società Romana di Vetture
Il vicepresidente ed amministratore

Presentato addì 23 agosto 1886, ed inscritto al num. 232 del registro d'ordine, al n. 184 del registro trascrizioni, ed al num. 151|1885 del registro Società, vol. 2°, elenco 184.

Roma, li 24 agosto 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
1024 L. Cenni.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI ACQUI.

Sull'istanza presentata da Musone Francesca, vedova Viotti, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 26 marzo 1885, onde ottenere che fosse dichiarata l'assenza del di lui figlio Viotti Antonio fu Francesco di Strevi, questo Tribunale nel giorno 6 aprile 1886 pronunciò sentenza col seguente dispositivo:

« Visti gli articoli 24 e 25 Cod. civ. e 794 Codice di proc. civ.,

« Dichiara assente per ogni conseguente effetto di ragione e di legge Viotti Antonio fu Francesco, nato in Strevi il giorno 8 dicembre 1853, e residente ultimamente a Malvicino. »

La presente sentenza sarà notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 Cod. civ.

Acqui, 6 aprile 1886.

All'originale firmati
G. Pavarino presid.
Bruno, giudice.
Sgobaro, id.
G. Poggio, vicecanc.

Acqui 16 luglio 1886.
403 Avv. Biagio Mario Macciò.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del 25 agosto 1886, avanti questo Tribunale civile, primo periodo feriale, si procedette mercè pubblici incanti, alla vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Chiofi Giuseppe fu Domenico, in danno di Rossi Massimino fu Carlo, domiciliato a Cervara.

Descrizione del fondo.

Casa in Cervara di Roma, in contrada vicolo della Rosa, con pollaio, segnato in mappa 31 sub. 3, 32, 33, 2919, sub. 4, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 78, confinante vicolo a via della Rosa, Carolina Duranti, Filomena Carnicchia in Rossi, salvi, ecc.

Che detto fondo venne aggiudicato all'istante creditore Chiofi domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore signor Cocchi Pietro, per lire quattrocento (L. 400).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno nove settembre prossimo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Cod. di proc. civ.

Roma, 27 agosto 1886.
1071 Il vicecanc. G. Figoli.

Giunta Municipale di Milano

N. 59948-5600, Rip. IX. 24 agosto 1886.

AVVISO D'ASTA per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A sensi dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per le opere e somministrazioni da falegname occorrenti per la costruzione del fabbricato scolastico nel quartiere del Lazzaretto, giusta il progetto dell'ingegnere architetto Angelo Savoldi, di cui all'avviso d'asta 5 agosto corrente, numero 55713-5300, Rip. IX, venne nell'incanto tenutosi nel giorno di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire diciotto e centesimi ventisette ogni cento lire sui prezzi portati dal corrispondente capitolato.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), abbreviato, giusta il disposto dall'art. 74 del precitato regolamento, per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 9 del p. v. mese di settembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata e contenenti:

a) Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

b) La prova di avere eseguito nella cassa comunale il deposito di lire 5200 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del comune al valor nominale, ovvero anche in effetti del Debito Pubblico nazionale al valore di Borsa;

c) La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi, e di obbligarsi ad osservarli.

Si presenteranno al Protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termine dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Il Sindaco: NEGRI.

GREPPI, Assessore.

1078 Tagliabò, Segr. gen.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda pubblicare il seguente

AVIS.

Conformément à la décision prise et jusqu'à nouvel avis, les Titres estampillés et non présentés à la conversion jusqu'à la date du 28 Août 1886, ne recevront en échange que des Titres de la Dette Convertie, dont le coupon d'intérêt de l'échéance du 13 septembre 1886, ainsi que les précédents auront été détachés.

Tout Titre expédié des places d'Europe avant cette date devra être parvenu à la Direction du Grand-Livre au plus tard le 10 septembre prochain.

Roma, li 27 agosto 1886.

Il Governatore della Banca Romana
B. TANLONGO.

1063

AVVISO

La Corte d'appello di Torino, 1ª sezione civile, radunata in Camera di consiglio nelle persone degli eccell.mi signori conte comm. Bonasi, primo presidente, e consiglieri cav. Belli, cav. Garbasso, relatore, cav. Canna e cav. Zavattaro,

Veduto il ricorso presentato per parte di Raimondo Teresa delli furono Giacomo Antonio e Colomba Teresa vedova di Riccardi Angelo, nata a Roddi e dimorante in Torino, la quale chiede omologarsi l'atto delli venti maggio ora decorso, autentico Martinetti;

Veduto il detto atto, col quale la predetta Teresa Raimondo vedova Riccardi dichiarò di adottare in suo figlio Re Adolfo delli furono Giuseppe e Felicita Colomba, nato in Torino, celibe, ed ora dimorante a Padova come tenente nel reggimento di cavalleria Padova, e questi dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni del primo corrente mese;

Dichiara

Si fa luogo all'adozione

Mandando pubblicarsi una copia del presente alla porta esterna del Palazzo di questa città e del Tribunale civile e correzionale di questa città ed inserirsi nel Bollettino degli Annunzi giudiziarii di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, il 3 luglio 1886.

In originale firmato il Primo presidente F. Bonasi.

Not. Capra, cancelliere.

Registrato in Torino 3 luglio 1886, libro 70, foglio 168, n. 117, Atti giudiziarii. Ricevuto lire sessanta da Gerini.

Firmati: Il ricevitore Angelino ed il controllore Gioannini.

Per copia conforme,
1027 G. Marna, vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia di aver aggiunta alla sua Tipografia Editrice, in Borgo degli Albizi numero 21, una Azienda Libraria; e mentre ha affidato a persone espertissime la gestione dei due rami dell'impresa, ha riservato però sempre a sè esclusivamente la firma per gli affari tanto della Tipografia che della Libreria.

Firenze, li 25 agosto 1886.
1062 Cav. Antonino Ciardi.

AVVISO.

Si diffida chiunque per mezzo del presente avviso a non accettare lo sconto, negoziazione o cessione delle seguenti cambiali dalla sottoscritta rilasciate a favore dei signori Francesco Cecchetani e Francesco Bosisio in grazia di una convenzione coi medesimi stipolata il 27 luglio decorso, ed oggi per fatto loro prosciolta ed annullata, cioè:

Due cambiali di lire duemila ciascuna create il 25 luglio 1886 con scadenza 25 ottobre 1886;

Due cambiali di lire diecimila ciascuna create il 25 luglio 1886 con scadenza 25 gennaio 1887;

Una cambiale di lire seimila creata il 25 luglio 1886 con scadenza 25 gennaro 1887.

1060 Emilia Casini nei Severa.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il R. Tribunale civile di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 settembre 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta ad istanza del signor Carboni Gioacchino di Frosinone, rappresentato dal signor avv. Arduino Carboni, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio, debitore, domiciliato in Villa S. Stefano, e del signor avvocato Giovan Antonio Gizzi di Frosinone, quale curatore speciale deputato ai figli minori del suddetto Giacinto Marella, terzi possessori,

Descrizione del fondo:

Casa di abitazione in Villa S. Stefano in contrada Via Pasquino, mappa sez. 1ª, n. 164-170 e 172, di tre piani e 14 vani, con orto annesso in buono stato.

Condizioni della vendita:

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 5615 17 offerto dal signor Gioacchino Carboni, dal quale venne fatto l'aumento del sesto, con dichiarazione del 4 corrente agosto.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 24 agosto 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
1021 A. Carboni proc.

BANDO PER VENDITA VOLONTARIA con ribasso di un decimo.

Il sottoscritto cancelliere della Pretura di Civitavecchia, ufficiale delegato dal R. Tribunale civile e correzionale di Napoli, IV sezione, con decreto 13 gennaio 1886, ed a seguito dello stesso Tribunale del 14 corrente agosto, nell'interesse dei minorenni Domenico ed Almerico Siano, rappresentati dal protutore Gennaro Siano, quali coeredi di Michele Siniscalchi, avvisa che nel giorno 13 settembre prossimo venturo, alle ore 10 antim. in punto, e nella sala d'udienza della locale Pretura, si procederà alla vendita volontaria degl'infradicendi fondi, di comproprietà degli eredi di Michele Siniscalchi, e siti in Civitavecchia, cioè:

1 Casa al 1° piano, nel vicolo di Santa Maria, n. 2, di 4 vani, in mappa sez. 1ª (Città) ai nn. 150 sub. 1, 151 sub. 1 e 443 sub. 1, confinante Gargana, Contardo e detto vicolo. Il primo prezzo d'incanto è in lire 4860.

2. Casa al 1° piano in via Garibaldi, n. 6, di 7 vani, in mappa sez. 1ª (Città) ai nn. 315 sub. 1 e 317 sub. 1, confinante Biso e Pascoli. Il primo prezzo d'incanto è in lire 6480.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato presso il sottoscritto.

Civitavecchia, 27 agosto 1886.
1075 Il cancelliere: N. Siciliano.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno 1886, il giorno 12 luglio, in Tricarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grobert ricevitore del registro e bollo ivi residente per ragion di carica.

Io Antonio Dagosto usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Ronchi Vincenzo fu Pasquale proprietario domiciliato in Tricarico, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso clero di Tricarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Aratorio in contrada Giammauro confinante con Domenico Santoro, Innocenzo Buonfiglio, SS. Trinità e Michele Daraio, all'art. 413 catasto sez. B. n. 285 da essa posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoventosei e centesimi venticinque contro al dichiarato signor Ronchi,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 de regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno di venerdì 24 settembre prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio del signor Ronchi consegnandola in mano di sua moglie, e altra copia da servire per la conservazione delle ipoteche.

Costa l'atto lira 1 60.

A. DAGOSTO usciere.

Visto

Tricarico, 12 luglio 1886.

IL CANCELLIERE

1548

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Giovanni cav. Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Blasi Teodosio, Michele, Domenicantonio e Nicola, di Pietragalla, aventi causa da Blasi Nicola fu Giuseppe, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipocaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in territorio di Pietragalla, cioè:

Terreni in contrada Santa Colomba, confinante con Muscio Giuseppe fu Saverio, Ciraldi Canio fu Giuseppe e Grillo Pietro fu Domenico, articolo 1525 del catasto, da essi posseduti in garantia del credito di lire quattrocentisettantotto e centesimi dodici (L. 478 12), afferente l'articolo 1407 del campione, contro al signor Blasi Nicola fu Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 17 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciato nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica:

Bollo	L. 16 80
Dritti di Rep. . .	» 2 60
Copie	» 0 80
Totale. . .	L. 20 20

1542

L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Di Bello Giuseppe domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Seminatorio vigna e pagliaio contrada Malvaccaro, art. 6128 del catasto sez. C. n. 320, 398. 399 confinante con Di Bello Giuseppe, Paolo Caminarola, Pace Gerardo, Perillo Paolo, Salvati Donato, Russo Gerardantonio, Potenza Gaetano fu Paolo e Tramutola Angelo, Arceri Savino di Vincenzo, da esso posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza di antico possesso contro al signor Di Bello Giuseppe.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso Di Bello consegnandola nelle sue mani; simile copia poi è stata lasciata all'istante per l'inserzione a farsi.

Per copia conforme,

1567 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Potenza.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragione di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Barbella Grippo Rocco fu Francesco, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Casa al vico Santa Croce, strada Cipriani, Marini Gaetano e Fasulo eredi di Michele, col numero civico 910, reddito imponibile lire 30, da esso posseduta in garentia del credito di lire settantasei, in forza di atto 2[3 1794, contro al signor Barbella Grippo Rocco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, è stata lasciata nel domicilio di esso signor Grippo, consegnandola nelle mani del figlio; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione.

Per copia conforme,

1564 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che eleggo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Abbate Gerardo fu Canio, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Palmira:

Vigna oliveto al Teruzi, art. 2061 del catasto, sez. F, n. 393, confinante con Mancusi Teresa e Abbate Gerardo, da esso posseduta in garentia del credito di lire ventuna e centesimi venti, contro al signor Abba e Canio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Abbate consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L.	9 60
Dritto e rep.	»	1 10
Copie	»	0 20
Totale	L.	10 90

CIOLFI, usciere.

1511

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Bruno Rosa, Michele, Caterina e Maria Luigia fu Francesco, l'ultima maritata a Rugilo Clemente fu Tommaso, di Palmira, domiciliati a Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna olivetata, contrada Stalle, art. 1718 del catasto, sez. F, numero 185, confinante con Fidanzo Pasquale fu Gerardo, Colucci Canio fu Francescantonio, da essi posseduta in garentia del credito di lire 85, afferente all'articolo 910 del campione, contro al signor Bruno Francesco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore del mandamento d'Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di 17 del p. v. agosto per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Bruno consegnandole a persone famigliari.

NORBERTO CIOLFI usciere.

Bollo	L.	16 80
Diritto e repertorio	»	2 60
Copia	»	0 80
Totale	L.	20 20

CIOLFI, usciere.

1515

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore, sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge il domicilio nella cancelleria della pretura di Acerenza.

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Pretura suddetta ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori De Bonis Teodosio e Michele fu Luigi Laessa e De Bonis Domenico fu Teodosio, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in tenimento di Pietragalla cioè:

Seminatorio in contrada Serra de'Pagliari, art. 1536 del catasto, sez. C, nn. 220, 221, confinante con Settanni Gennaro fu Domenico e De Bonis Teodosio fu Michele, da essi posseduto in garentia del credito di lire novantuna e centesimi cinquanta, già contro al signor De Bonis Teodosio di Pietragalla,

Vigna contrada Macchia art. 6172 cat. sez B, n. 383 e 387 conf. con Scafarelli Francesco e Bonelli Angelantonio, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocento venticinque in forza di antico possesso ad esigere contro al signor Pistone Raffaele.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 7 settembre p. v. 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citati consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica:

Carta L. 14 40 — Diritto e rep. L. 2 10 — Copie L. 0 60 — Totale L. 17 10.

1445 A. GUERRIERI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'Ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alle signore Lancellotti Beatrice ed Anna Maria fu Nicola moglie la prima a Caronna Antonio fu Gerardo, la seconda a De Rosa Antonio fu Gaetano, di Palmira, domiciliate in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna olivetata, contrada Tufariello, art. 383 del catasto, sez. F, n. 209, confinante con Pisani Benedetto fu Canio, Lancellotti Luigi fu Francesco Paolo, da esse posseduta in garentia del credito di lire quarantanove e centesimi venti, emergente dall'art. 986 del campione di 2ª categoria, contro al signor Lancellotti Luigi,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali della quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copie dell'atto presente, da me sottoscritto usciere collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di esse intimate Lancellotti consegnandole a persone familiari.

N. CIOLFI, usciere.

Bollo L. 12 00 — Dritto e rep. L. 1 60 — Copie, L. 0 40 — Totale L. 14 00.

1513 N. CIOLFI, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE